

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Azienda Pubblica di Servizi alla Persona UMBERTO I

2) *Codice di accreditamento:*

NZ07766

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo Regionale Friuli Venezia Giulia

4°

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

CONTAMINAZIONI

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: **ASSISTENZA**

Area: **ANZIANI 01**

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

IL CONTESTO TERRITORIALE:

Il Comune di Pordenone conta una popolazione di N. 51229 abitanti al 31.12.2016 di cui il 25% è rappresentato da persone con oltre 65 anni di età; l'incremento del numero di anziani sul totale della popolazione, dovuto all'aumento dell'età media, porta con sé un **incremento della non-autosufficienza** e impone interventi volti a ritardare i processi di invecchiamento fisico e psichico e a far fronte ai fattori che pongono l'anziano in una posizione di debolezza e fragilità. Per quanto attiene la popolazione anziana autosufficiente si profila la necessità di forme diversificate di tutela e sostegno a stili di vita adeguati con attenzione sia a percorsi specifici di prevenzione sanitaria sia a percorsi volti al benessere e **mantenimento di forme di cittadinanza attiva**; il tutto va realizzato senza dimenticare che il pianeta anziani è eterogeneo e sono compresenti, al suo interno, diverse situazioni e diversi modi di vivere questa fase della vita, a cui corrispondono bisogni diversificati.

L'indice di vecchiaia evidenzia che ci sono ben 194 anziani ogni 100 ragazzi di età inferiore ai 15 anni e 40 anziani ogni 100 persone in età lavorativa. Le recenti riflessioni introdotte nella pianificazione di zona per l'Ambito distrettuale di

Pordenone, parlano di contesti socio-demografici e lavorativi mutati contestualmente alla crisi economica esplosa tra il 2008 e 2009. La crisi occupazionale ha ricadute sul tessuto sociale, in particolare sulle famiglie, che vivono una progressiva nuclearizzazione, con l'aumento del numero di individui che vivono soli. Queste componenti definiscono un'area di **fragilità della famiglia**, minando le capacità delle reti naturali di fronteggiare i bisogni e per queste ragioni è importante lavorare su più fronti allo **sviluppo della rete di supporto e delle risorse ai caregivers**, affiancando eventualmente il personale di assistenza familiare attraverso la formazione in situazione.

Gli interventi a favore della popolazione anziana messi in atto dal Comune di Pordenone e dall'UTI Noncello perseguono i seguenti obiettivi:

- garanzia di una adeguata tutela e assistenza ai non autosufficienti privi di valide figure familiari di riferimento;
- partecipazione integrata e sinergica degli interventi socio sanitari, assumendo una valutazione in ottica multidimensionale;
- allargamento della governance con gli altri attori del territorio, promuovendo, incentivando e valorizzando la partecipazione della comunità a progetti sociali condivisi;
- umanizzazione dei servizi e inclusione delle fasce più deboli;
- mantenimento dell'autonomia della persona e contrasto all'istituzionalizzazione

Tali obiettivi trovano la loro realizzazione attraverso una molteplicità di servizi:

↳ STRUTTURE RESIDENZIALI:

- ✦ UMBERTO I, Azienda Pubblica di Servizi alla Persona, che ospita 358 anziani in tre sedi residenziali nella città di Pordenone
 - Casa di riposo Casa Serena: residenza protetta con 243 posti letto convenzionati per non autosufficienti;
 - Casa per Anziani Umberto I: residenza protetta con 110 posti letto convenzionati per non autosufficienti
 - Centro Sociale per Anziani di Torre: struttura che attualmente ospita 5 anziani autosufficienti con un'età media di 78 anni; è finalizzato a favorire il mantenimento degli anziani in un contesto sociale protetto ma rispettoso della loro autonomia e inserito nella comunità locale, rispetto alla quale è aperto e permeabile
- ✦ Casa Colvera: comunità alloggio inserita nella rete dei Servizi Socio Sanitari del Comune di Pordenone e dell'Ambito, la cui gestione è affidata a una cooperativa sociale. Accoglie 12 anziani autosufficienti o parzialmente autosufficienti oltre a riservare 2 posti letto alla funzione respiro. Persegue obiettivi di sostegno alla domiciliarità e alla massima integrazione con il territorio e la comunità locale.

↳ STRUTTURE SEMIRESIDENZIALI DIURNE:

- ✦ Centro Diurno di Casa Serena: è all'interno della Casa di riposo e ha una capacità ricettiva di 25 anziani;
- ✦ Centro Diurno Umberto I: è all'interno della Casa di Riposo e ha una capacità ricettiva di 10 anziani autosufficienti.
- ✦ Centro Diurno del Centro Sociale di Torre: gestito dal personale comunale di Assistenza Domiciliare, ha una capacità ricettiva di 8

anziani;

- ✦ Centro Diurno di Casa Colvera: piccolo centro diurno di quartiere all'interno di Casa Colvera, con una capacità ricettiva di 6 utenti.

↳ SERVIZI DOMICILIARI:

- ✦ Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD): attività di prevenzione, riduzione ed eliminazione delle condizioni di bisogno e di disagio delle persone non autosufficienti nel proprio domicilio (in particolare anziane) e di contrasto all'istituzionalizzazione.
- ✦ Assistenza Domiciliare Integrata (ADI), che considera anche gli interventi di natura sanitaria;
- ✦ Consegna pasti a domicilio;
- ✦ Telesoccorso
- ✦ Accompagnamento e trasporto gratuito presso i diversi servizi;

↳ ALTRI PROGETTI:

- ✦ Segretariato sociale: fornisce ai cittadini informazioni sul complesso dei servizi, delle procedure per accedervi, delle prestazioni, delle normative utili ad effettuare una libera scelta tra le risorse sociali disponibili in modo da poterle utilizzare correttamente.
- ✦ Progettazioni individuali: elaborazione di Piani Assistenziali d'Intervento (PAI) attraverso la convocazione di UVD (unità di valutazione distrettuali) e UVO (unità valutativa ospedaliera)
- ✦ Contributi economici, integrazioni rette, assegnazione e liquidazione contributi regionali FAP-APA;
- ✦ Spazi di Aggregazione: gestiti da Associazioni in 3 quartieri cittadini;
- ✦ Welfare di Comunità: ha l'obiettivo di incrementare la partecipazione delle risorse presenti sul territorio (associazionismo, gruppi, famiglie) in progetti condivisi e mirati; in questo caso il compito dell'operatore è quello di sostenere una relazione di aiuto con l'utente caratterizzata da una piena reciprocità, favorendo la costruzione e il mantenimento della rete sociale.
- ✦ Osservatorio Anziani: sede istituzionale di consultazione e di proposta per interventi, iniziative e attività inerenti gli anziani in città, in cui sono presenti le associazioni e i sindacati degli anziani; molto attivo l'associazionismo degli anziani, anche in spazi di aggregazione, come il Centro Glorialanza (Villanova), il prefabbricato di Via Piave (Torre), la villa Tallon-Baschiera (centro città).
- ✦ "Colora il tuo tempo": al compimento del sessantacinquesimo anno di età il cittadino riceve la carta d'argento che gli permette di accedere alle agevolazioni previste per aderire ad iniziative socio-ricreative e accedere alle informazioni sulla rete dei servizi dedicati alle persone anziane;

In questo contesto territoriale si colloca l'**Azienda Pubblica di Servizi alla Persona UMBERTO I** (cod Helios NZ07766).

Il 1 gennaio 2016, tramite una cessione di ramo d'azienda, il Comune di Pordenone ha ceduto la propria casa di riposo, Casa Serena, all'ASP Umberto I, al fine di promuovere una maggiore sinergia tra le strutture protette del territorio e per rilanciare un nuovo progetto d'accoglienza per le persone anziane della comunità. In questa occasione l'ASP Umberto I ha ridefinito radicalmente il proprio Statuto, che in particolar modo all'art. 2, comma 2 prevede:

“Scopo dell'Azienda è la promozione del benessere della Comunità, sia con riferimento agli ospiti delle proprie strutture sia dei cittadini residenti nel territorio. Essa si prefigge di [...] realizzare ogni genere di servizi sociali e socio-sanitari, gestendo strutture di accoglienza, presidi e centri, idonei allo svolgimento di azioni di promozione sociale e all'erogazione di servizi utili al mantenimento o, se possibile, all'elevamento, della qualità della vita dei soggetti provenienti dalla comunità territoriale del Comune di Pordenone o da altri ambiti.”

Oggi l'ASP Umberto I è impegnata nella gestione concreta del processo di fusione tra le due principali residenze per Anziani della città di Pordenone, ciascuna delle quali portatrice di una propria storia, esperienza e organizzazione.

Casa per Anziani Umberto I

In data 7 luglio 1887, con regio decreto dell'allora sovrano Umberto I di Savoia, si approvò l'istituzione della Casa di Ricovero, che fu ufficialmente inaugurata il 5 agosto 1895. Quasi un secolo più tardi e dopo alterne vicende, nel 1975 si decise la radicale ristrutturazione del fabbricato originario al fine di ricavare una moderna struttura per anziani non autosufficienti, concepita in forme di efficienza ed innovazione e operante nella zona più centrale di Pordenone, Piazza della Motta, situata nel cuore stesso della città.

La struttura può contare su un grande giardino pensile, una palestra attrezzata per attività riabilitative, una sala da pranzo, un salone centrale per attività sociali, culturali e ricreative, una cappella per il servizio religioso.

Essa ha una capacità ricettiva di 110 posti letto, collocati su due piani e organizzati in 4 Nuclei di accoglienza, unità operative di piccole dimensioni che si configurano come gruppi di convivenza aventi le seguenti caratteristiche:

- Accolgono gruppi di anziani con omogenee caratteristiche psico-fisiche (“profili di bisogno”);
- Permettono l'attuazione dei PAI (Progetti di Assistenza Individualizzata) attraverso l'erogazione di servizi tarati sulla tipologia di utenza accolta;
- Garantiscono la continuità delle cure e la conoscenza approfondita dei residenti, attraverso l'impiego di una squadra di operatori stabile;
- Si propongono come luogo nel quale il residente possa sentirsi protetto e assistito in una dimensione umana adatta alle sue caratteristiche.

Nome del Nucleo	Tipologia d'utenza
NUCLEO AZZURRO	<u>28 posti letto uomini/donne</u> : accoglie utenti che presentano bisogni complessi a elevatissima rilevanza sanitaria, richiedenti spesso trattamenti intensivi ed essenziali di

	supporto alle funzioni vitali.
NUCLEO ARANCIONE	<u>27 posti letto donne</u> : gli utenti qui accolti hanno diversi profili di bisogno ma hanno in comune la caratteristica di preservare almeno parzialmente le funzioni cognitive (orientamento spazio-temporale, capacità di comprensione, ecc.).
NUCLEO VERDE	<u>28 posti letto uomini</u> : è destinato all'accoglienza di utenza di genere maschile con diversi profili di bisogno e necessità assistenziali variabili poiché vi trovano collocazione sia residenti con buone autonomie residue sia altri con importanti compromissioni.
NUCLEO ROSA	<u>27 posti letto donne</u> : gli utenti qui accolti hanno diversi profili di bisogno, ma hanno la comune caratteristica di presentare un quadro di deterioramento cognitivo di gradi variabili, in molti casi accompagnato da disturbi del comportamento.

Casa di Riposo Casa Serena

Casa Serena avvia le proprie attività nel 1962 per iniziativa dell'Opera Nazionale Pensionati d'Italia come grande albergo per anziani pensionati autosufficienti. Nel 1980 la struttura passa al Comune di Pordenone e inizia il processo di cambiamento che, attraverso una radicale ristrutturazione della struttura e dei servizi offerti, trasforma Casa Serena in casa di riposo per anziani non autosufficienti

Essa ha sede in via Revedole 88 nel quartiere di Torre, uno dei più vitali della città di Pordenone,

La struttura si sviluppa su un volume di circa 46.000 mc. ed è articolata su quattro piani per una capacità ricettiva residenziale di n. 243 posti letto. La struttura può contare per i propri servizi o per iniziative ad hoc, su un'ampia area verde, una palestra attrezzata per attività riabilitative, una sala polifunzionale con 120 posti a sedere e videoproiettore, una sala da pranzo di circa 470 mq, un salone centrale di circa 350 mq per attività sociali, culturali e ricreative, una cappella per il servizio religioso.

La casa di riposo è organizzata in 10 Nuclei estremamente diversificati al fine di corrispondere adeguatamente alla complessità ed eterogeneità dei bisogni dell'utenza.

<i>Nome del Nucleo</i>	<i>Tipologia d'utenza</i>
IL DUOMO	<u>49 posti letto uomini/donne</u> : offre ospitalità prevalentemente ad anziani autosufficienti o parzialmente autosufficienti.
IL CASTELLO	<u>27 posti letto uomini/donne</u> : offre ospitalità ad anziani in condizione di non autosufficienza, con autonomie residue e che richiedono un'attenzione particolare rispetto alla relazione.
IL CORSO	<u>26 posti letto uomini/donne</u> : offre ospitalità ad anziani in condizione di non autosufficienza, polipatologici e con una notevole compromissione psicofisica, che necessitano di un importante intervento assistenziale e sanitario.
IL FIUME	<u>26 posti letto uomini/donne</u> : offre ospitalità ad anziani in condizione di non autosufficienza, polipatologici e che necessitano di una copertura assistenziale e sanitaria

	medio/alta.
IL CAMPANILE	<u>27 posti letto uomini/donne</u> : offre ospitalità ad anziani in condizione di non autosufficienza, polipatologici e con una notevole compromissione psicofisica, che necessitano di un importante intervento assistenziale e sanitario.
IL MUNICIPIO	<u>27 posti letto uomini/donne</u> : offre ospitalità ad anziani in condizione di non autosufficienza, polipatologici e che necessitano di una copertura assistenziale e sanitaria di media intensità. Da un punto di vista assistenziale, un'attenzione particolare viene rivolta alla cura degli aspetti relazionali.
IL PARCO Nucleo protetto per le demenze	20 posti letto uomini/donne: aperto nell'aprile del 1998, è dedicato a persone affette da demenza di grado medio-grave, ed è stato progettato tenendo conto delle conoscenze sulla malattia e degli studi del settore. Il modello assistenziale adottato si basa su un approccio che consente di creare le condizioni assistenziali ed organizzative utili per consentire agli anziani qui accolti la libertà di movimento e di espressione senza ricorso, nella misura massima possibile, all'intervento farmacologico. Dal punto di vista ambientale e assistenziale, l'intento è di creare un'atmosfera accogliente, serena e familiare, in modo tale che si riesca a riconoscere dignità e significato alla persona qui accolta. Così facendo, si cerca di migliorare la qualità di vita favorendo il mantenimento delle capacità residue e la conservazione del massimo livello possibile di autonomia personale. Il Nucleo è situato al piano terra e protetto da sistemi di controllo dell'accesso, con la finalità di tutelare l'incolumità delle persone ospitate. E' collegato a un giardino Alzheimer dedicato e attrezzato con piante, percorsi, panchine ed un gazebo per le attività all'aperto.
LA PIAZZA Centro Diurno Riabilitativo	25 posti per uomini/donne: il Nucleo fornisce una ospitalità diurna permettendo, a chi lo utilizza, di rimanere più a lungo al proprio domicilio. Il Centro Diurno è aperto dalle 7.30 alle 18.30, dal lunedì al venerdì, escluso il sabato, la domenica e tutti i giorni festivi. I servizi offerti garantiscono una presa in carico della persona a 360° (sanitaria, assistenziale e sociale):
IL COTONIFICIO Nucleo di soggiorno temporaneo con funzione di sollevio/riabilitativa	24 posti letto uomini/donne: assieme al Nucleo "Il Ponte" fornisce un servizio di accoglienza temporanea con fini sia riabilitativi, sia di "sollevio", rivolto agli anziani del territorio. Per quanto riguarda gli obiettivi riabilitativi, è prevista l'attività fisioterapica, associata anche ad interventi di carattere sociale, volti a favorire l'inserimento in struttura e l'integrazione sociale. L'obiettivo di "sollevio" ha come scopo quello di dare risposta alle famiglie che stanno vivendo un momento di difficoltà rispetto alla gestione del loro familiare presso il domicilio. In questo modo la famiglia ha la possibilità, sentendosi sgravata del carico assistenziale, di recuperare quelle energie, sia fisiche sia psichiche, necessarie ad affrontare il rientro a casa del proprio familiare. Il periodo di residenzialità previsto è al massimo di 3 mesi, eventualmente prorogabile in funzione delle esigenze riabilitative, sanitarie e sociali del residente e della sua famiglia.

	Il Nucleo "Il Cotonificio" offre accoglienza temporanea a utenti che conservano residue autonomie fisiche e/o per le quali non si rendono necessari trattamenti sanitari intensivi.
IL PONTE Nucleo di soggiorno temporaneo con funzione di sollevio/riabilitativa	34 posti letto uomini/donne: è destinato all'accoglienza temporanea di utenti che presentano bisogni complessi a elevatissima rilevanza sanitaria, richiedenti spesso trattamenti intensivi ed essenziali di supporto alle funzioni vitali.

Con l'unificazione delle due case di riposo l'ASP Umberto I è ora una della più grandi realtà di assistenza di tipo polivalente nel panorama dei servizi agli anziani accreditati dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Offre prestazioni ed attività di tipo sanitario e riabilitativo in convenzione con l'ASS 6, oltre che di tipo socio-assistenziale ed alberghiero; condivide e partecipa al progetto della rete dei servizi volto al mantenimento della persona anziana nel proprio ambiente di vita e, in tal senso, si propone come centro di servizi aperto al reciproco e mutuo scambio con altri servizi e in generale con i cittadini.

La missione dell'ASP Umberto I è quella di garantire, nel rispetto dell'individualità, della riservatezza e della dignità della persona, la migliore qualità di vita possibile agli anziani che fruiscono dei suoi servizi, qualunque siano le loro condizioni di salute fisica e mentale. La salute della persona anziana viene considerata in senso globale e multidimensionale, ovvero tenendo conto di tutti gli aspetti fisici, mentali, sociali ed ambientali che entrano a definire il benessere soggettivo ed oggettivo della persona, secondo una visione unitaria della stessa. Per tendere all'obiettivo di migliore qualità della vita possibile devono essere garantiti i massimi livelli di autonomia funzionale, mentale e sociale, condizione che permette alla persona diversi gradi di autodeterminazione e di soddisfacimento dei propri desideri e delle proprie volontà.

L'orientamento dell'ASP Umberto I è ispirato all'umanizzazione delle cure, ovvero alla centralità della persona anziana, e ciò presuppone la presa in carico globale dell'anziano.

Nella sua azione l'ASP Umberto I si ispira ai seguenti principi, enunciati nella sua Carta dei Servizi:

- **L'uguaglianza e l'imparzialità nell'erogazione dei servizi**, i quali vengono comunque personalizzati tenendo conto delle necessità della persona secondo criteri di imparzialità e obiettività.
- **La continuità del servizio.**
- **Il diritto di scelta per l'anziano e la sua famiglia.**
- **La partecipazione e la trasparenza** in relazione alla propria attività gestionale e amministrativa.
- **L'efficacia e l'efficienza**, essendo orientata verso un miglioramento continuo della qualità.

In virtù della sua missione, l'ASP Umberto I ha effettuato delle importanti e strutturali trasformazioni organizzative e gestionali tali per cui le due strutture, ora unificate, possano interagire in modo sempre più armonico e integrato; la condivisione dei saperi specifici maturati dalle due case nel proprio percorso individuale, oltre alle positive ricadute interne, consente di dare ancora maggior spessore all'ASP nel suo ruolo di **centro polifunzionale proiettato sul territorio.**

Per promuovere l'integrazione tra la Casa di Riposo Casa Serena e la Casa per Anziani Umberto Primo l'azione dell'ASP si è inizialmente concentrata sulla

condivisione dei saperi in relazione ai seguenti strumenti organizzativi:

- **La definizione della nuova struttura organizzativa**, con una particolare attenzione all'individuazione di figure di riferimento e di responsabilità per ogni nucleo di assistenza, con compiti di governo, promozione e coordinamento degli interventi a favore delle persone anziane ospitate e di interlocuzione per le esigenze dei residenti e dei loro familiari.
- **La creazione di una Carta dei Servizi condivisa**: frutto del lavoro collegiale di direzione, operatori, familiari e associazioni, la nuova Carta dei servizi ha recepito i punti di forza contenuti nelle carte di entrambe le strutture, individuando una Missione condivisa pur nel rispetto delle specificità e della storia di ciascuna casa.
- **La metodologia di lavoro per progetti**: modalità operativa che vede l'organizzazione impegnata nell'individuazione di obiettivi di salute e benessere per i residenti e nella valutazione dei risultati effettivamente raggiunti.
- **L'utilizzo di strumenti omogenei di valutazione multidimensionale**: volti ad accertare i bisogni di ogni singolo residente in relazione alla sua condizione fisica, psicologica e relazionale.
- **L'attivazione di un lavoro d'equipe multiprofessionale**: sia a livello di nucleo (per la definizione del Progetto di Assistenza Individuale), sia a livello di struttura (per la definizione di progetti specifici mirati in relazione alle peculiari caratteristiche di ciascuna delle due case), sia a livello di ASP (per la definizione di progetti condivisi tra le due strutture).

L'AREA D'INTERVENTO

L'invecchiamento della popolazione è un fenomeno complesso e in continua evoluzione e pone la società e la comunità nella condizione di migliorare le proprie capacità di lettura e di attuare continui adattamenti per rispondere in modo adeguato alle necessità individuate. Solo qualche anno fa ci si riferiva all'"anziano" come ad una categoria sociologica omogenea. Nel tempo si è imparato, e si sta tuttora imparando, a guardare alle moltissime situazioni presenti al suo interno, ai diversi modi di vivere questa fase della vita cui corrispondono anche bisogni diversificati. Dalla constatazione di questa eterogeneità ha preso avvio una progressiva riorganizzazione degli interventi e dei servizi volta a fornire delle risposte sempre più individualizzate.

Il progetto più importante di individualizzazione dell'intervento presente sia in Casa Serena sia nella Residenza per Anziani Umberto I è quello dei **Progetti di Assistenza Individualizzati** (d'ora in avanti PAI).

La composizione di un PAI è prevista per ogni persona presente in ciascuna delle due residenze, oltre che per gli ospiti del Centro Diurno, e comporta l'adozione di un approccio multiprofessionale attraverso l'attivazione di Unità Operative Interne (d'ora in avanti UOI) cui partecipano le diverse figure professionali.

La definizione tecnica e metodologica di un PAI procede attraverso quattro fasi:

- **Conoscenza**: la valutazione globale del bisogno dell'anziano attraverso la condivisione delle informazioni portate da ogni professionista. Vengono presentate le condizioni generali riferite alla scheda di valutazione multidimensionale VALGRAF e tutte le altre informazioni nel frattempo raccolte. Tali informazioni sono integrate dai partecipanti con ulteriori elementi di conoscenza non evidenziati nel resoconto generale
- **Definizione degli obiettivi**: che consideri i bisogni evidenziati e le risorse disponibili;
- **Articolazione programmi operativi**: viene individuato il PAI su apposita

scheda con l'indicazione di tempi, risorse e soggetti attuatori;

- **Verifica:** analisi dei risultati raggiunti e degli elementi che ne hanno influenzato il raggiungimento;

Il PAI è uno strumento importante di sviluppo organizzativo che oltre a consentire una risposta individualizzata ai bisogni del singolo reca in sé ulteriori elementi positivi, non meno importanti, quali la condivisione dei saperi e la necessità, per i diversi attori, di cooperare sulla base di un principio di interdipendenza.

Obiettivo primario di un progetto come quello dei PAI, nonché obiettivo principale della Missione dell'ASP Umberto I è quello di fornire la massima qualità della vita e delle relazioni, qualità che può essere definita come il grado di soddisfacimento dei bisogni, delle esigenze e dei desideri di una persona. Per strutture complesse come Casa Serena e la Casa per Anziani Umberto I porsi un obiettivo di questa portata significa attivare un processo che richiede capacità di coordinamento, di flessibilità, di relazione, di maturazione culturale e che comporta un aumento di complessità del sistema organizzativo volto a coniugare la qualità delle cure con la continuità della vita sociale attraverso l'affermazione della centralità della persona anziana (con le sue esigenze e bisogni, con la sua famiglia e la sua storia).

Mettere al centro le persone significa garantire loro la possibilità di individuare, manifestare,

esplicitare ciò che sono e ciò di cui hanno bisogno e desiderio. Questo vale in particolar modo per le persone anziane, sia perché il loro specifico modo di essere reca in sé le tracce di un tempo remoto a noi sconosciuto, sia perché sono le uniche che possono raccontarci cosa significhi vivere la vecchiaia.

Questo racconto è prezioso e ha bisogno di spazi e tempi specifici per essere ascoltato e accolto.

In entrambe le strutture vi sono numerose iniziative che puntano a dare spazio al racconto dell'anziano e uno dei servizi che maggiormente si occupa di operare al fine di garantire la centralità della persona e della sua storia di vita è il Servizio Animazione Sociale. Tale servizio è presente in entrambe le strutture anche se con storia, caratteristiche e impostazioni diverse e uno degli obiettivi fondamentali dell'ASP per gli anni a venire è quello di favorire e promuovere una sempre maggiore sinergia tra i Servizi di Animazione delle due strutture, al fine di affinare la propria capacità d'intervento attraverso la contaminazione tra le buone prassi maturate in ciascuno dei due contesti. Non un intento di omogeneizzazione, quindi, ma un'esaltazione della diversità, nella consapevolezza che se opportunamente riconosciuta e rispettata, essa può diventare una ricchezza per entrambe le strutture.

Di seguito una breve presentazione dei due Servizi di Animazione Sociale e di tre tematiche individuate come particolarmente significative ai fini dell'avvio di tale processo di contaminazione.

<u>Servizio di Animazione Sociale di Casa Serena</u>	<u>Servizio di Animazione Sociale della Casa per Anziani Umberto Primo</u>
Presente in Casa Serena dal 1984, è attualmente garantito da 3 animatori sociali. Esso ha come obiettivo prioritario quello di Animare, cioè di promuovere, organizzare e sostenere processi di crescita e percorsi di integrazione relazionale, auto-determinati e auto-sostenuti, di	Il servizio, attualmente erogato da due animatori sociali, ha lo scopo di favorire la socializzazione dei residenti sia tra loro sia con soggetti ed attori esterni alla Casa per Anziani Umberto Primo, aumentarne l'autonomia e l'autostima, recuperarne gli interessi, le risorse

individui, gruppi e comunità. A partire da questo obiettivo, il Servizio Animazione promuove dei progetti volti ad offrire alla persona la possibilità di raccontare i propri bisogni, gusti e desideri, la propria storia e la propria individualità attraverso le diverse iniziative proposte che, oltre ad essere luogo di ascolto e di narrazione, sono pensate anche come veicolo di condivisione con la comunità. Quest'ultima va intesa sia come comunità di Casa Serena, rispetto alla quale si promuove il senso di appartenenza, sia la più grande comunità cittadina, rispetto alla quale si promuove una relazione costante e vitale: il fine dei diversi progetti di socializzazione e integrazione è infatti quello di recuperare un ruolo attivo per le persone che risiedono in Casa Serena e di promuovere nella comunità tutta una migliore consapevolezza delle potenzialità di questa fase della vita.

personali e le capacità relazionali tramite la realizzazione di attività di varia natura ed ampia scelta. Ogni intervento di animazione pone la persona al centro: con essa l'animatore instaura un rapporto interpersonale favorendo, nel contempo, l'instaurarsi anche di rapporti interpersonali tra residenti, evitando così ogni forma di isolamento. In tal senso, favorendo la partecipazione dell'anziano ad attività e iniziative interne ed esterne alla struttura nelle quali siano coinvolti operatori, familiari e volontari, lo incoraggia a ritrovare un adeguato spazio individuale e sociale.

L'accoglienza e la proposta:

Le diverse iniziative contemplate dai Servizi Animazione di entrambe le strutture vengono proposte nel rispetto dell'individualità e della libera scelta del singolo e sono volte a stimolarne l'autoconsapevolezza, la socializzazione, la creatività, la motricità, l'espressione di Sé. Sono programmate tenendo conto dei bisogni e dei desideri dei residenti, anche in considerazione del PAI definito in sede d'equipe multi professionale.

Particolarmente significativa e delicata è la fase di prima proposta che si realizza durante l'accoglimento della persona al suo ingresso in struttura. L'ingresso è sempre un momento molto intenso poiché rappresenta un passaggio esistenziale estremamente complesso, fonte di turbamento per l'anziano e per i suoi familiari. E' una fase molto impegnativa anche per gli operatori poiché richiede un'elevata concertazione tra i diversi servizi al fine di programmare in modo adeguato tempi e modi dell'inserimento. La relazione con l'anziano e con i suoi familiari dovrebbe essere costruita fin dal primo momento al fine di affrontare nel modo migliore il primo periodo di residenza in struttura, una fase estremamente delicata che richiede a tutti gli attori coinvolti un progressivo adattamento. Le attività di animazione facilitano l'inserimento dell'anziano e il suo adattamento al nuovo ambiente dato che, attraverso la socializzazione con gli altri e la condivisione di spazi e attività, il nuovo residente apprende le regole del vivere comune e può abituarsi a una vita di comunità totalmente diversa dal contesto familiare a cui era abituato in precedenza. I primi giorni sono fondamentali alla persona per conoscere in maniera più approfondita l'ambiente e le persone circostanti e agli operatori per conoscere meglio le esigenze specifiche del nuovo arrivato; è quindi auspicabile che tutti i professionisti possano intervenire già in questa fase prestando un'attenzione particolare al fine di rilevare eventuali criticità, necessità o richieste non preventivamente formulate. In questo contesto un coinvolgimento precoce da parte del Servizio di Animazione Sociale consente di scongiurare comportamenti di

chiusura e di isolamento che possono instaurarsi come reazione al radicale cambiamento che ha investito l'esistenza della persona.

La criticità più rilevante nella capacità di proposta durante la fase d'accoglienza dell'anziano riguarda il Servizio Animazione di Casa Serena. Date le sue dimensioni e la sua complessa articolazione, il protocollo d'ingresso di cui si è dotata la struttura prevede che tale fase sia seguita in prima battuta dal Coordinatore di Nucleo e dagli operatori sanitari e d'assistenza che incontrano il nuovo arrivato e i suoi familiari per fornire tutte le informazioni sui servizi offerti dalla struttura e per raccogliere, attraverso una scheda d'ingresso, tutte le informazioni necessarie a garantire una corretta gestione dei diversi aspetti sanitari e assistenziali. Solo nei giorni successivi il Coordinatore di Nucleo provvede a coinvolgere i professionisti trasversali (animatori, psicologa, terapisti della riabilitazione, dietista, logopedista) fornendo loro le informazioni sul nuovo arrivato raccolte nel colloquio iniziale; tale impostazione è dettata dal ritmo elevato d'ingressi che si determina sia per il grande numero di posti letto di cui dispone la struttura sia per la presenza di ben due Nuclei di soggiorno temporaneo: l'elevata frequenza di nuovi arrivi rende decisamente complicata la partecipazione di tutti i professionisti trasversali al colloquio iniziale.

Tale situazione ha ricadute rilevanti soprattutto per il Servizio di Animazione Sociale: le altre figure trasversali hanno tutte, pur con gradienti diversi, una connotazione di tipo sanitario/assistenziale che consente loro di poter reperire eventuali informazioni aggiuntive, rispetto a quelle comunicate dal Coordinatore di Nucleo, nella scheda d'ingresso e, di conseguenza, di poter intervenire fin dai primi giorni con il nuovo arrivato. Per il Servizio di Animazione Sociale, che opera attraverso la relazione, le informazioni più importanti sono quelle relative alla storia di vita della persona e quindi elementi che la scheda d'ingresso, per come è stata costruita e per le modalità di compilazione adottate, può catturare solo parzialmente.

L'animatore si ritrova quindi ad avviare il proprio intervento a partire dalle poche informazioni riferite dal Coordinatore di Nucleo e ciò può comportare forti ricadute sulla qualità dell'intervento stesso: una scarsa personalizzazione delle proposte, l'incorrere in gaffes spiacevoli e destabilizzanti per la persona, il limitarsi a un'interazione di tipo superficiale e formale. Nel tempo, attraverso la partecipazione dell'anziano alle attività, inizia la raccolta di tutta una serie di informazioni che consentono di ricostruire gli elementi più significativi della sua storia di vita risolvendo a piccoli passi questo gap informativo, ma manca una gestione sistematica, strutturata e condivisibile delle informazioni così raccolte.

Anche grazie alle sue dimensioni più contenute la Casa per Anziani Umberto Primo ha la possibilità di seguire in modo particolarmente curato la fase d'accoglienza del nuovo residente, coinvolgendo sin dalle prime battute i diversi professionisti.

A disponibilità del posto letto, l'interessato e/o il suo familiare di riferimento vengono contattati per il colloquio d'ingresso. Il bisogno che emerge maggiormente è quello di trovare rassicurazione a tutta una serie di preoccupazioni e, per tale motivo, il colloquio è multiprofessionale e vede la presenza del coordinatore di Nucleo, dell'infermiere e del fisioterapista. Tali professionisti, oltre a dare le informazioni richieste, hanno il compito di raccogliere quante più notizie possibili sulla persona; tutte queste informazioni vengono poi sintetizzate nella *Scheda di Presentazione* che, nella riunione di presentazione attivata prima dell'ingresso vero e proprio, viene consegnata anche agli altri servizi e professionisti, tra cui il Servizio di Animazione. Tale scheda, che presenta un buon equilibrio tra items sanitari, assistenziali e sociali, rappresenta la trama sulla quale ciascun professionista può iniziare a costruire il proprio percorso con il nuovo arrivato, oltre che la base sulla quale verrà formulato il primo PAI. Ciò vale anche per il Servizio di Animazione Sociale che, anche non partecipando al colloquio d'ingresso, può contare su un'informazione preventiva e codificata sulla base della quale ipotizzare e costruire

con maggiore sicurezza il proprio intervento: saranno poi l'incontro, il dialogo e la condivisione della quotidianità a consentire all'animatore di cogliere altri elementi e informazioni che andranno a completamento della scheda iniziale.

La più avanzata esperienza maturata nella Casa per anziani Umberto Primo costituisce senz'altro uno stimolo e una risorsa per una progettualità che consenta anche a Casa Serena di progredire in quest'area, pur nel persistere della complessità che la caratterizza. Proprio per tale complessità, sarebbe poco efficace tentare di trasferire tal quale l'esperienza della Casa per Anziani Umberto Primo in Casa Serena. Ogni iniziativa è fortemente influenzata dal contesto ed è quindi necessario costruire progetti che tengano conto dei diversi elementi che lo caratterizzano: le dimensioni e la storia della struttura in cui si opera, la qualità delle relazioni, le regole formali e informali, la tipologia di organizzazione e così via. Un progetto "funziona" quando è stato pensato e costruito con cura artigianale esattamente "su misura" per il contesto cui è destinato.

La sfida che viene proposta dal confronto tra le due strutture è quella di strutturare un progetto che consenta di sviluppare condizioni più omogenee nella capacità di conoscenza e proposta di entrambi i Servizi di Animazione Sociale, ipotizzando due percorsi diversi (dettati dalle condizioni di contesto) che possano sfociare in un risultato qualitativamente simile.

Il Servizio di Animazione di Casa Serena potrebbe superare l'handicap che la separa dalla Casa per Anziani Umberto Primo attraverso l'attivazione di incontri ad hoc sia per gli anziani già presenti in struttura, sia per i nuovi arrivati. In tali incontri la *Scheda di Presentazione* in uso nella Casa per Anziani Umberto Primo potrebbe rappresentare la base su cui costruire e tenere traccia del dialogo con l'interlocutore e con i suoi familiari; la partecipazione di questi ultimi andrà sempre favorita, al fine di instaurare fin da subito una relazione anche con il nucleo familiare, ma risulterà essenziale nelle situazioni in cui l'anziano sia impossibilitato ad esprimersi in prima persona.

Il Servizio di Animazione della Casa per Anziani Umberto Primo, che ha il vantaggio di una buona informazione preventiva, potrebbe invece concentrare la propria attenzione su modalità diverse e più informali di raccolta e elaborazione delle informazioni che emergono durante la quotidianità del programma di animazione, attraverso la condivisione di spazi, tempi e attività.

Proprio perché si basa sulla relazione un progetto di Animazione Sociale deve partire e dare risalto all'incontro e al dialogo con l'altro, dal quale può ricavare le indicazioni necessarie per un corretto agire. Sia che avvenga attraverso modalità strutturate, come gli incontri mirati da realizzarsi in Casa Serena, sia che avvenga con modalità informali, come la condivisione della quotidianità da realizzarsi in Umberto Primo, da tale dialogo potranno emergere elementi di arricchimento che, se messi a confronto, potranno contribuire alla costruzione condivisa di una *Scheda di Animazione*, da adottarsi in entrambi i Servizi di Animazione Sociale anche se attraverso modalità e percorsi differenti.

Le attività:

I progetti del Servizio Animazione di entrambe le strutture sono vari, articolati e, soprattutto, fortemente correlati al contesto rispetto al quale sono stati ideati e nel quale si realizzano. Risulta quindi impossibile, e anche poco utile, procedere a un raffronto tra i programmi e le iniziative presenti nelle due strutture.

Al solo fine di una descrizione generale possiamo dire che essi si realizzano attraverso diverse modalità di proposta:

- Attività che si mantengono stabili nel corso dell'anno, così da garantire la

continuità d'intervento e da poter essere punto di riferimento stabile nel quotidiano dei residenti (gruppi di lettura del giornale, gruppi caffè, cinema, ecc.)

- Attività che mutano nel corso dell'anno, tali da sottolineare il passaggio delle stagioni e da creare un'aspettativa, legata al cambiamento delle iniziative per ogni periodo dell'anno (laboratori e feste stagionali, attività in giardino, ecc.)
- Attività che vengono attivate in risposta ai bisogni e ai desideri espressi dagli anziani, cui si dà risposta attraverso la progettazione e realizzazione di progetti e iniziative mirate (le gite, il salotto musicale, la lettura dei racconti, ecc.)
- Attività individuali, pensate per dare una risposta alle esigenze delle persone che, per vari motivi, non riescono a beneficiare delle attività di cui sopra. Il ventaglio delle attività individuali si sta arricchendo sempre più grazie all'introduzione di un insieme di proposte, che rientrano nell'insieme delle Terapie non Farmacologiche, rispetto alle quali l'ASP Umberto Primo ha avviato un corposo percorso di formazione, tuttora in corso.

Tra tutte, quella più coerente con un Servizio di Animazione Sociale è la **Snoezelen Room**: ideata in Olanda negli anni '70 da due volontari di Servizio Civile, la Snoezelen Room è una sala multisensoriale che intende offrire una possibilità di contatto, di comunicazione e di benessere a favore di persone non autosufficienti e con demenze anche gravi. L'ASP si è dotata di 3 stanze multisensoriali (due in Casa Serena e una nella Casa per Anziani Umberto Primo) di cui intende promuovere l'utilizzo anche presso il territorio. Dato che la sperimentazione della Snoezelen Room è ancora in fase iniziale in entrambe le strutture, ciò la candida come attività ideale per aprire una progettazione condivisa tra i due Servizi di Animazione Sociale.

Indipendentemente dal tipo di iniziativa e dal motivo per cui essa viene proposta ed attivata, ciò che le conferisce valore è il fatto di offrire ai partecipanti l'opportunità di utilizzarla come veicolo di relazione e come contenitore del proprio racconto individuale così che, a seconda dei partecipanti e della qualità delle relazioni del gruppo, la stessa attività può assumere contenuti e connotazioni molto differenti:

- occasione di svago per rendere più lieve e piacevole il quotidiano;
- occasione di crescita personale, attraverso la quale sviluppare condizioni di maggior benessere nelle aree della socialità, dell'espressività e della cultura, della fisicità e dell'ambiente, della creatività e del gioco;
- occasione che permette di promuovere i propri diritti di cittadinanza (all'uguaglianza, alla libertà, al rispetto)

Pur potendo constatare una notevole affezione da parte degli anziani e dei loro familiari alle attività proposte da entrambi i servizi manca una rilevazione completa e sistematica dei diversi elementi, quantitativi e qualitativi, necessari per fotografarne l'efficacia. Ciò vale per entrambe le strutture, anche se per motivi diversi:

- Il passaggio di Casa Serena dal Comune all'ASP ha comportato il venir meno del sistema di valutazione della qualità dei servizi in uso nel Comune di Pordenone, che prevedeva un monitoraggio costante dell'offerta. Per quanto riguardava il Servizio di Animazione di Casa Serena ciò comportava un insieme di rilevazioni quali la percentuale di partecipazione degli anziani alle attività e il grado di soddisfazione degli utenti e dei loro familiari rilevata

attraverso questionari; l'ultima rilevazione utile risale al 2015

- Nella Casa per Anziani Umberto Primo si realizza un monitoraggio principalmente di tipo quantitativo e prestazionale (numero di attività settimanali, numero di gite e uscite ecc.) mentre non sono mai state rilevate le percentuali di partecipazione o di gradimento.

L'assenza di forme consolidate di rilevazione se da un lato è senz'altro indice di una carenza, dall'altro può rappresentare un'opportunità per entrambi i Servizi di Animazione i quali, proprio in virtù di tale assenza, possono cogliere l'occasione per avviare un percorso integrato di costruzione di un insieme di indicatori di qualità specifici e mirati per la mission e la vision dei due servizi.

Il problema della valutazione e verifica di progetti e servizi del settore immateriale è sempre più cruciale sia perché producono effetti non immediatamente visibili, e dunque difficili da apprezzare, sia perché è sempre più chiaro che il valore di un'organizzazione o di un'impresa risiede essenzialmente nel suo capitale umano costituito da conoscenze, capacità e abilità.

Un impegno in tal senso appare maggiormente rilevante dal momento che l'ASP Umberto Primo ha dato avvio ad una serie d'incontri con i diversi stakeholders volti all'individuazione di nuovi indicatori, quantitativi e qualitativi, della qualità dei servizi erogati dall'Azienda e ad una comunicazione più efficace e trasparente dell'offerta.

Associazione e volontariato

Le attività proposte dai Servizi di Animazione sono arrivate a configurarsi come iniziative molto significative nel quotidiano di entrambe le strutture, non solo per gli anziani abitanti della casa ma anche per la comunità cittadina. Sia Casa Serena sia la Casa per Anziani Umberto Primo si avvalgono infatti della collaborazione di numerosi volontari e associazioni che intervengono, con gradi diversi di autonomia, nelle diverse attività dei programmi di animazione.

I progetti di apertura all'esterno, pur presenti in entrambi i Servizi di Animazione Sociale, presentano gradi di sviluppo molto diversi.

In Casa Serena l'inserimento di volontari è uno degli obiettivi fondamentali fin dall'avvio del Servizio di Animazione Sociale, ritenendo la loro presenza utile per l'anziano (il volontario può essere una figura ulteriore di riferimento alla quale poter fare ricorso e con la quale instaurare una relazione), per gli operatori (consente loro di guardare con occhi diversi l'anziano e la struttura poiché la visione del volontario è slegata dalle routine e dalla dinamiche in cui spesso gli operatori sono invischiati), per la Casa di Riposo (i volontari sono gli ambasciatori tra Casa Serena e la comunità esterna: portano in struttura i racconti e le routines della vita "fuori", tornandosene a casa con il bagaglio che l'anziano sa e vuole offrire e con una visione diversa della struttura).

Nel corso degli anni il Servizio Animazione ha organizzato diversi corsi di formazione per volontari, al fine di far conoscere la realtà e le esigenze degli abitanti di Casa Serena e di coinvolgere maggiormente la comunità cittadina in questo tipo di attività e impegno. Numerosi anche i corsi di aggiornamento, nati per fornire una serie di strumenti teorici e pratici utili a concretizzare in modo adeguato la propria esperienza di volontariato e a favorire l'instaurarsi di una rete di relazioni che potesse essere di sostegno all'azione dei singoli. Tale impostazione è risultata estremamente efficace tanto che, anche a distanza di sette anni dall'ultimo corso di aggiornamento il gruppo di volontari risulta estremamente coeso e propositivo, oltre che primo promotore dell'ingresso di nuove leve.

Attualmente il Servizio di Animazione Sociale di Casa Serena può contare su:

- 50 volontari

- 3 Associazioni convenzionate
- 25 Associazioni attive attraverso iniziative ed eventi che hanno una cadenza annuale

Anche la Casa per Anziani Umberto Primo si avvale della collaborazione di alcuni volontari, le cui attività sono concordate con il Servizio di Animazione Sociale, che è il loro principale interlocutore, il quale provvede ad inserirli nei vari programmi ed attività presenti in struttura. Nella fase iniziale sono affiancati dagli animatori in un percorso di conoscenza della casa e dei residenti, per poi essere costantemente supportati nel corso del loro intervento. L'esperienza con il volontariato è molto più recente e sicuramente meno strutturata rispetto all'esperienza di Casa Serena e ciò è desumibile sia dal fatto che non sono mai state attivate esperienze sistematiche di formazione, aggiornamento e supervisione specificamente rivolte al volontariato operante in struttura, sia dal minor numero di associazioni e volontari stabili:

- 10 volontari
- 1 Associazione convenzionata
- 10 Associazioni attive attraverso iniziative ed eventi che hanno una cadenza annuale

Le ragioni di tale differenza vanno ricercate nel diverso percorso organizzativo compiuto dalle due strutture prima dell'unificazione, percorso che ha condotto Casa Serena a maturare un'esperienza corposa e qualitativamente elevata che ora può essere condivisa con la Casa per Anziani Umberto Primo. La sfida con cui confrontarsi, così come per gli operatori anche per i volontari, è quella di costruire un'unica cornice di contesto che, oltre a fornire formazione, supporto e condizioni omogenee per entrambi i gruppi, possa promuovere un comune senso di appartenenza al progetto dell'ASP Umberto Primo, più che alla singola struttura. A tal fine, può risultare particolarmente significativo il contributo de "La biblioteca di Sara", l'unica Associazione attiva e operante in modo continuativo in entrambe le strutture attraverso un'attività di lettura a cura delle volontarie lettrici.

Destinatari e beneficiari del progetto:

Destinatari:

- **i 353 anziani residenti nelle strutture dell'ASP Umberto Primo** che, attraverso la contaminazione di buone prassi e la progressiva armonizzazione tra i Servizi di Animazione delle due strutture, potranno godere di una migliore e più efficace capacità di proposta.

Beneficiari:

- **i familiari dei 353 anziani residenti nelle strutture dell'ASP Umberto Primo** che potranno contare su una qualità del Servizio di Animazione Sociale omogenea tra le due strutture, rilevabile grazie all'elaborazione e all'adozione di nuovi indicatori di qualità.
- **gli operatori di entrambe le strutture dell'ASP Umberto Primo** che, attraverso il percorso di armonizzazione tra i due Servizi di Animazione, hanno la possibilità di arricchire il proprio bagaglio di strumenti utili alla qualità di vita degli anziani e di migliorare la conoscenza e la percezione dell'*altra* struttura.

- **la rete del volontariato sociale** che è al contempo collaboratore del progetto attraverso i volontari operanti nelle due strutture e beneficiario del progetto attraverso la condivisione dell'esperienza quale occasione di formazione e di relazione.
- **gli anziani del territorio:** che usufruiranno, direttamente e indirettamente, dei benefici del progetto grazie alla migliore formazione dei volontari e al maggior ventaglio di strumenti ed esperienze che l'ASP Umberto Primo è in grado di proporre.
- **l'ASP Umberto Primo** che ha la possibilità di adottare un linguaggio organizzativo e valutativo più raffinato, attraverso cui approcciarsi alla Comunità verso cui rivolge i propri servizi, in tal modo rafforzando la propria rete di relazioni interne ed esterne.
- **la comunità cittadina,** cui viene offerta un'opportunità di conoscenza e arricchimento.
- **L'Associazione "La biblioteca di Sara"** che ha l'opportunità di proporsi in una nuova veste sia rispetto all'ASP Umberto Primo sia rispetto alla comunità cittadina

7) *Obiettivi del progetto:*

Finalità principale del progetto è quella di costruire una cornice di significato condivisa tra i Servizi di Animazione Sociale di Casa Serena e della Casa per Anziani Umberto Primo.

OBIETTIVI GENERALI:

- 1. Promuovere strumenti di raccolta, integrazione ed elaborazione delle storie di vita degli anziani che consentano una migliore e più omogenea capacità di accoglienza e di proposta da parte di entrambi i Servizi di Animazione Sociale.**
- 2. Attivare un'azione sinergica tra i due Servizi di Animazione Sociale attraverso una sperimentazione condivisa della Snoezelen Room e la promozione di una comunicazione efficace dei servizi offerti e del loro livello qualitativo.**
- 3. Promuovere un comune senso di appartenenza tra i volontari operanti in entrambe le strutture di modo che il loro ruolo possa esercitarsi anche a favore di una crescente sinergia tra Casa Serena e la Casa per Anziani Umberto Primo.**

OBIETTIVI SPECIFICI:

- 1. Promuovere strumenti di raccolta, integrazione ed elaborazione delle storie di vita degli anziani che consentano una migliore e più omogenea capacità di accoglienza e di proposta da parte di entrambi i Servizi di Animazione Sociale.**

1.1 Attivare la raccolta e documentazione delle storie di vita degli anziani residenti in Casa Serena, attraverso la realizzazione di incontri mirati.

Destinatari: i 243 anziani che risiedono in Casa Serena (inclusi i nuovi ingressi).

Risultato atteso: migliore conoscenza degli anziani che risiedono e entrano in Casa Serena

- **Indicatore 1.1.1:** numero di colloqui individuali **243**
- **Indicatore 1.1.2:** numero di *Schede di Presentazione* compilate **243**

Beneficiari: i familiari di tutti i residenti di Casa Serena e, in particolare, di coloro che intervengono come facilitatori o portavoce del racconto del proprio caro, quando impossibilitato ad esprimersi in prima persona.

Risultato atteso: migliore conoscenza degli anziani che risiedono e entrano in Casa Serena e dei loro familiari

- **Indicatore 1.1.3:** N. colloqui con partecipazione dei familiari **100**
N.B.: L'indicatore è stato ipotizzato tenendo in considerazione l'attuale popolazione di Casa Serena e la relativa percentuale di utenti che necessiterebbero della presenza di un familiare.

1.2 Approfondire le informazioni contenute nella *Scheda di Presentazione* degli anziani residenti nella Casa per Anziani Umberto Primo, attraverso la raccolta e la documentazione dei contenuti espressi durante la condivisione della quotidianità.

Destinatari: i 110 residenti della Casa per Anziani Umberto Primo

Beneficiari: i familiari dei 110 residenti della Casa per Anziani Umberto Primo

Risultato atteso: migliorare la raccolta e la documentazione dei contenuti riconducibili alle storie di vita degli anziani, espressi dagli stessi anziani o dai loro familiari durante la condivisione di spazi, tempi e attività che costituiscono la quotidianità della Casa.

- Indicatore 1.2.1: Il Diario di Bordo delle Storie di Vita

1.3 Elaborazione di una *Scheda di Animazione* esito della condivisione tra i due Servizi di Animazione del materiale raccolto tramite modalità strutturate (Casa Serena) e modalità informali (Casa per Anziani Umberto Primo)

Destinatari: i Servizi di Animazione delle due strutture, che potranno disporre di un unico strumento attraverso cui progettare il proprio intervento in termini di accoglienza e di proposta.

Beneficiari: l'ASP Umberto Primo, che potrà garantire una maggiore omogeneità tra i servizi erogati nelle due strutture a livello di Animazione Sociale, con ricadute sia a livello organizzativo sia a livello di percezione da parte dei residenti e dei loro familiari.

Risultato atteso: una sinergia crescente tra i due Servizi di Animazione che può costituire veicolo e stimolo per una maggiore sinergia tra le due strutture.

- Indicatore 1.3.1: numero di incontri per la condivisione del materiale raccolto 3
- Indicatore 1.3.2: Elaborato *Scheda di Animazione* 1

2. Attivare un'azione sinergica tra i due Servizi di Animazione Sociale attraverso una sperimentazione condivisa della Snoezelen Room, la promozione di una comunicazione efficace dei servizi offerti e del loro livello qualitativo

2.1 Sperimentazione condivisa della Snoezelen Room ad opera dei due Servizi di Animazione Sociale

Destinatari: i Servizi di Animazione delle due strutture che, attraverso la comune progettazione, hanno la possibilità di condividere risorse e competenze ai fini di un più efficace utilizzo della Snoezelen Room.

Beneficiari: l'ASP Umberto Primo, che potrà garantire una maggiore omogeneità tra i servizi erogati dai due Servizi di Animazione Sociale.

Risultato atteso: una sinergia crescente tra i due Servizi di Animazione Sociale

- Indicatore 2.1.1: numero di incontri per la definizione del progetto 3
- Indicatore 2.1.2: adozione della scheda di verifica degli interventi Specifica per la Snoezelen Room Diario Snoezelen

- Indicatore 2.1.3: numero di incontri di verifica (intermedi+finale) **2+1**

Destinatari: i residenti delle due strutture che non riescono ad usufruire del normale programma di attività proposto dai due Servizi di Animazione Sociale e necessitano di interventi individuali.

Beneficiari: i familiari degli anziani che non partecipano ad attività di Animazione Sociale

Beneficiari: l'ASP Umberto Primo, attraverso un maggiore e più mirato utilizzo delle Snoezelen Rooms presenti nelle due strutture.

Risultato atteso: una migliore individualizzazione dell'intervento da parte di entrambi i servizi

- Indicatore 2.1.4: percentuale di anziani coinvolti **20%**
N.B.: L'indicatore è stato ipotizzato tenendo in considerazione la percentuale media di utenti di entrambe le strutture che necessiterebbero di un coinvolgimento individuale.

2.2 Condivisione e comunicazione degli esiti del progetto relativo alla Snoezelen Room

Destinatari: Gli operatori delle due strutture e la comunità territoriale

Beneficiari: l'ASP Umberto Primo

Risultato atteso: sensibilizzazione e miglior conoscenza della Snoezelen Room come risorsa di cui l'ASP si è dotata e di cui anche il territorio può usufruire.

- Indicatore 2.2.1: Elaborazione dei contenuti più significativi raccolti nei "Diari Snoezelen" **1 Elaborato**
- Indicatore 2.2.2: Partecipazione UOI per l'elaborazione dei PAI degli anziani coinvolti nel progetto **da 70 a 140 UOI**
- Indicatore 2.2.3: Realizzazione di un "Open Day" della Snoezelen Room per ciascuna delle due strutture con sperimentazione diretta della stanza multisensoriale e *Reading* ad opera delle volontarie de "La biblioteca di Sara" dell'elaborato tratto dai "Diari Snoezelen" **2 Open Day**

2.3 Promozione di una comunicazione condivisa dei servizi di Animazione Sociale offerti nelle due strutture

Destinatari: la comunità territoriale

Beneficiari: l'ASP Umberto Primo

Risultato atteso: migliore conoscenza dei servizi di Animazione Sociale e dei programmi da essi attivati in ciascuna delle due strutture

- Indicatore 2.3.1: Presentazione integrata, nel sito ufficiale dell'ASP Umberto Primo dei Servizi di Animazione presenti nelle due strutture **Pagina sull'Animazione Sociale**
- Indicatore 2.3.2: Presentazione del Servizio di Animazione Sociale attraverso la rivista aziendale "Al tuo fianco" **Realizzazione di una rubrica fissa**

2.4 Individuazione di un sistema integrato di indicatori di qualità, specifico per i Servizi di Animazione Sociale

Destinatari e beneficiari: la comunità dell'ASP Umberto Primo e la comunità territoriale, rappresentate dai diversi stakeholders che partecipano al lavoro sull'individuazione di nuovi indicatori di qualità

Risultato atteso: un sistema di valutazione coerente con la tipologia di servizi erogati dai Servizi di Animazione Sociale la cui complessità necessita di un'integrazione tra elementi quantitativi (adottando quelli già sperimentati in ciascuna delle due strutture) e qualitativi (da costruire).

- Indicatore 2.4.1: Rilevazione delle percentuali di partecipazione degli anziani e delle percentuali di partecipazione dei loro familiari) alle attività di Animazione Sociale, sulla base del modello già sperimentato in Casa Serena fino al 2015

3 rilevazioni quadrimestrali in ciascuna delle due strutture

- Indicatore 2.4.2: Resoconto annuale del complesso delle attività erogate da ciascuno dei due Servizi di Animazione Sociale, indicatore già in uso presso la Casa per Anziani Umberto Primo
1 resoconto annuale a consuntivo per ciascuna struttura
- Indicatore 2.4.3: Costruzione di due indicatori di tipo qualitativo che possano costituire un completamento dei due indicatori quantitativi in termini di certificazione della qualità erogata,
2 indicatori di tipo qualitativo da individuare e sperimentare

3. Promuovere un comune senso di appartenenza tra i volontari operanti in entrambe le strutture di modo che il loro ruolo possa esercitarsi anche a favore di una crescente sinergia tra Casa Serena e la Casa per Anziani Umberto Primo.

3.1 Organizzazione di una serie di incontri aventi come obiettivo la reciproca conoscenza tra i volontari operanti nelle due strutture e la raccolta di richieste, suggerimenti e annotazioni per rendere più fluida l'integrazione tra le due strutture

Destinatari: la rete del volontariato sociale

Beneficiari: la comunità dell'ASP Umberto Primo

Risultato atteso: maggior conoscenza, coesione e partecipazione da parte dei volontari

- Indicatore 3.1.1.: Realizzazione di un primo incontro informale, di conoscenza tra i volontari operanti in entrambe le strutture.

1 incontro "Un the con i volontari"

- Indicatore 3.1.2.: Organizzazione di una "visita guidata" presso ciascuna delle due strutture in cui ciascun gruppo di volontari possa fare da cicerone per l'altro gruppo.

1 visita guidata in Casa Serena

1 visita guidata alla Casa per Anziani Umberto Primo

- Indicatore 3.1.3.: Organizzazione di una serie di incontri con il gruppo di volontarie de "La biblioteca di Sara" aventi come focus la raccolta di annotazioni, suggerimenti, richieste. La loro esperienza è particolarmente interessante poiché da anni svolgono il loro servizio

presso entrambe le strutture, di cui hanno potuto sperimentare punti di forza e di debolezza.

3 incontri con la tecnica del Focus Group

- **Indicatore 3.1.4.**: Organizzazione di un incontro con il restante gruppo di volontari per la raccolta di annotazioni, suggerimenti e richieste.

1 incontro con la tecnica del Brainstorming

3.2 Progettazione di una gestione condivisa dei volontari da parte dei due Servizi di Animazione Sociale

Destinatari: la rete del volontariato sociale

Beneficiari: la comunità dell'ASP Umberto Primo

Risultato atteso: Una gestione del volontariato più efficace e all'insegna di una maggiore coerenza tra le due strutture

- **Indicatore 3.2.1** Predisposizione di un Protocollo del volontariato che possa dare omogeneità alle diverse prassi in uso nelle due strutture relativamente ai diversi aspetti gestionali relativi ai volontari (elementi normativi, elementi assicurativi, modulistica ecc.).

1 Protocollo del volontariato

- **Indicatore 3.2.2.**: Elaborazione dei dati raccolti durante l'incontro con i volontari e il Focus Group con le volontarie de "La biblioteca di Sara" ai fini di una progettazione condivisa che parta dai contributi apportati dai volontari.

Progetto volontari ASP Umberto Primo

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Fase di accoglienza ed avvio dei volontari:

- Presentazione del Direttore generale dell'ASP Umberto Primo e delle Carte dei Servizi quale strumento per una prima conoscenza dell'assetto organizzativo delle due strutture
- Presentazione degli operatori e degli obiettivi dei Servizi di Animazione Sociale
- Visita della struttura, indicazione e spiegazione dell'articolazione degli spazi
- Presentazione dei professionisti che a vario titolo operano nella struttura
- Conoscenza degli anziani attraverso l'affiancamento agli animatori

Altre attività:

Progettualità per Servizi e in equipe multidisciplinari:

- UOI per la elaborazione dei PAI degli anziani
- Riunioni di Staff
- Riunioni di coordinamento settimanale del Servizio di Animazione Sociale
- Riunioni periodiche di coordinamento per Servizi e Nuclei assistenziali
- Riunioni di coordinamento settimanale in equipe multidisciplinare
- Riunioni di progettazione di lungo periodo nell'ambito della conferenza dei servizi
- Riunioni di presentazione delle diverse attività dell'ASP Umberto Primo (Incontri con Rappresentanza dei Familiari, Aggiornamento Carta dei Servizi, rete del volontariato sociale, ASS6)

Formazione, monitoraggio e promozione:

- Organizzazione e ospitalità di Convegni, Corsi di formazione e aggiornamento.
- Formazione Generale e Formazione Specifica vedi voci 29/34
- Attività di monitoraggio vedi voci 21 e 42
- Attività di promozione e sensibilizzazione vedi voce 17

Obiettivo 1)

Promuovere strumenti di raccolta, integrazione ed elaborazione delle storie di vita degli anziani che consentano una migliore e più omogenea capacità di accoglienza e di proposta da parte di entrambi i Servizi di Animazione Sociale.

Azione 1.1 Progettazione, promozione e realizzazione delle diverse attività di Animazione come veicolo privilegiato di conoscenza e relazione con gli anziani:

Attività:

- 1.1.1 Progettazione e programmazione del calendario di attività
- 1.1.2 Pubblicizzazione e proposta delle attività (cartellonistica, promemoria scritti, inviti individuali, accompagnamento alle attività desiderate)
- 1.1.3 Organizzazione di spazi, materiali e risorse necessarie allo svolgimento delle attività
- 1.1.4 Attività socializzanti (es.: gruppi di lettura del giornale, gruppi caffè, cruciverba in gruppo)
- 1.1.5 Attività ludico-ricreative (es.: gioco della tombola, cinema, giochi a carte)

- 1.1.6 Attività di laboratorio (es.: maglia e cucito, pasticceria, laboratori stagionali)
- 1.1.7 Attività relative al servizio religioso (es.: S. Messa, rosario, confessioni)
- 1.1.8 Attività di approfondimento culturale (es.: Salotto musicale, Internet point)
- 1.1.9 Attività di tipo riabilitativo (es.: musicoterapia, arteterapia)
- 1.1.10 Attività di riconoscimento del patrimonio culturale degli anziani (es.: gruppi memoria)
- 1.1.11 Grandi Eventi (es.: Feste dei Compleanni, feste stagionali, cene in giardino)
- 1.1.12 Progetto gite, uscite, passeggiate
- 1.1.13 Documentazione fotografica delle attività (in alcuni casi registrazione contenuti o riprese video)
- 1.1.14 Verifica quotidiana e settimanale delle attività proposte, rispettivamente attraverso la compilazione del registro delle consegne e della riunione di coordinamento del Servizio Animazione

Azione 1.2 Raccolta e documentazione delle storie di vita degli anziani residenti in Casa Serena (solo per la Sede di Casa Serena).

Attività:

- 1.2.1 Introduzione e conoscenza della *Scheda di Presentazione* in uso presso la Casa per Anziani Umberto Primo.
- 1.2.2 Prima compilazione della *-Scheda di presentazione-* con le informazioni reperibili nella scheda d'ingresso di ciascun anziano presente nel Nucleo di residenza
- 1.2.3 Predisposizione del calendario di incontri con gli anziani, già residenti in Casa Serena, che non hanno bisogno della presenza dei familiari
- 1.2.4 Predisposizione del calendario di incontri con i familiari degli anziani già residenti in Casa Serena, che ne hanno necessità
- 1.2.5 Programmazione di un colloquio per ciascun nuovo ingresso entro i primi 15 giorni (ove necessario con la partecipazione del familiare)
- 1.2.6 Seconda compilazione e completamento della *Scheda di presentazione* con le informazioni raccolte durante l'incontro

Azione 1.3 Approfondire le informazioni della *Scheda di Presentazione* attraverso la raccolta e documentazione dei contenuti espressi durante la condivisione della quotidianità (solo nella sede della Casa per Anziani Umberto Primo)

Attività:

- 1.3.1 Introduzione e conoscenza della *Scheda di Presentazione* in uso nella struttura
- 1.3.2 Individuazione delle aree che potrebbero essere oggetto di approfondimento
- 1.3.3 Redazione giornaliera del Registro delle consegne del Servizio Animazione
- 1.3.4 Redazione giornaliera del Diario di Bordo delle Storie di vita a cura dei volontari del Servizio Civile

Azione 1.4 Elaborazione di una *Scheda di Animazione* condivisa tra i due Servizi

Animazione

Attività:

- 1.4.1 Realizzazione di 1 incontro, in plenaria, per la condivisione del materiale raccolto
- 1.4.2 Realizzazione di 1 incontro, in plenaria, per l'individuazione delle voci che andranno a costituire la scheda
- 1.4.3 Realizzazione di un incontro, in plenaria, per la progettazione grafica della scheda

Azione 1.5 Prima sperimentazione condivisa della *Scheda di Animazione*, da effettuarsi in entrambe le strutture e limitatamente ai nuovi ingressi.

Attività:

- 1.5.1 Somministrazione della *Scheda di Animazione* nel colloquio mirato da realizzarsi

- entro i primi quindici giorni dall'ingresso (per entrambe le strutture)
- 1.5.2 Utilizzo della *Scheda di Animazione* (a integrazione delle informazioni degli altri professionisti) durante la riunione per il primo PAI
 - 1.5.3 Riunione di verifica in plenaria dopo due mesi di sperimentazione

2. Attivare un'azione sinergica tra i due Servizi di Animazione Sociale attraverso una sperimentazione condivisa della Snoezelen Room, la promozione di una comunicazione efficace dei servizi offerti e del loro livello qualitativo

Azione 2.1 Coprogettazione per la Snoezelen Room

Attività:

- 2.1.1 Attività formativa sulla Snoezelen Room (vedi formazione specifica)
- 2.1.2 Attività formativa sull'utilizzo del *Diario Snoezelen* (vedi formazione specifica)
- 2.1.3 Attività di osservazione di sedute in Snoezelen Room con la conduzione di operatori esperti
- 2.1.4 Attivazione di 3 incontri di coprogettazione per la definizione e stesura del *Progetto Snoezelen*

Azione 2.2 Realizzazione del Progetto Snoezelen

Attività:

- 2.2.1 Presentazione del *Progetto Snoezelen* nella riunione di Coordinamento dell'equipe multidisciplinare
- 2.2.2 Raccolta delle segnalazioni, di Nuclei e professionisti, degli anziani da coinvolgere attraverso il progetto
- 2.2.3 Calendarizzazione degli interventi sulla base delle segnalazioni pervenute
- 2.2.4 Realizzazione delle sedute in *Snoezelen Room* e contestuale compilazione del *Diario Snoezelen*
- 2.2.5 3 incontri di verifica

Azione 2.3 Elaborazione, condivisione e comunicazione degli esiti del Progetto Snoezelen

Attività:

- 2.3.1 Elaborazione e organizzazione dei contenuti raccolti attraverso il Diario Snoezelen, delineando gli elementi più significativi da condividere con gli altri professionisti e da comunicare alla comunità cittadina
- 2.3.2 Presentazione dei contenuti delineati con l'attività precedente, durante la partecipazione all'UOI per la redazione del PAI degli anziani coinvolti nell'ambito del progetto
- 2.3.3 Realizzazione dei due "Open Day" a favore della comunità cittadina con il contributo delle volontarie de "La biblioteca di Sara"

Azione 2.4 Comunicazione condivisa dei servizi di Animazione Sociale

Attività:

- 2.4.1 Individuazione dei contenuti e dei materiali (foto, video) inseribili nella pagina dedicata all'Animazione nel sito dell'ASP e utilizzabili per gli articoli della rivista "Al tuo fianco"
- 2.4.2 Scelta condivisa dei contenuti e materiali più significativi attraverso cui presentare il Servizio di Animazione Sociale in generale e le modalità attraverso cui si realizza nelle due strutture
- 2.4.3 Aggiornamento periodico della pagina web ad opera dei due servizi

2.4.4 Partecipazione alle riunioni di redazione della rivista "Al tuo fianco"

Azione 2.5 Rilevazione dati per gli indicatori di tipo quantitativo

Attività:

- 2.5.1 Predisposizione delle schede per la rilevazione delle percentuali di partecipazione di ospiti e familiari alle attività di animazione
- 2.5.2 Compilazione delle schede per ciascuna attività e per tutto un mese (rilevazioni quadrimestrali)
- 2.5.3 Elaborazione dei dati raccolti
- 2.5.4 Resoconto annuale del complesso delle attività e dei servizi erogati nel corso dell'anno

Azione 2.6 Individuazione e sperimentazione di 2 indicatori di tipo qualitativo

Attività

- 2.6.1 Attività di ricerca sulla base della letteratura esistente sull'argomento
- 2.6.2 Individuazione condivisa di due indicatori
- 2.6.3 Progettazione della sperimentazione degli indicatori individuati
- 2.6.4 Avvio della sperimentazione
- 2.6.5 Attività di verifica

3. Promuovere un comune senso di appartenenza tra i volontari operanti in entrambe le strutture di modo che il loro ruolo possa esercitarsi anche a favore di una crescente sinergia tra Casa Serena e la Casa per Anziani Umberto Primo.

Azione 3.1 Incontri per la conoscenza tra volontari

Attività

- 3.1.1 Invito da parte del Presidente del Consiglio di Amministrazione a ciascun volontario e Associazione operanti nell'ASP per la partecipazione all'incontro informale "Un the con i volontari"
- 3.1.2 "The con i volontari" per una prima conoscenza tra i volontari delle due strutture e una breve presentazione del progetto ad opera del Presidente dell'ASP e degli Animatori di entrambe le strutture
- 3.1.3 Calendarizzazione delle visite guidate
- 3.1.4 Realizzazione della visita guidata a Casa Serena
- 3.1.5 Realizzazione della visita guidata alla Casa per Anziani Umberto Primo

Azione 3.2 Incontri per la raccolta di annotazioni, suggerimenti, richieste dei volontari

Attività

- 3.2.1 N. 3 incontri con le volontarie de "La biblioteca di Sara"
- 3.2.2 N. 1 incontro con il resto del gruppo
- 3.2.3 Elaborazione dei contenuti emersi

Azione 3.3 Il Progetto per i volontari dell'ASP Umberto Primo

Attività

- 3.3.1 Progettazione del percorso gestionale e formativo dei volontari, sulla base dei contenuti emersi
- 3.3.2 Predisposizione del "Protocollo del volontariato"
- 3.3.3 Presentazione del progetto e del protocollo ai volontari, come esito del loro

contributo

N.B.: per l'articolazione temporale degli obiettivi e delle attività fino ad ora descritti si faccia riferimento al seguente DIAGRAMMA DI GANTT

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Questo progetto vede coinvolto prioritariamente il Servizio Animazione che, essendo Servizio Trasversale, opera quotidianamente in stretta relazione con tutte le figure e i servizi operanti nelle due strutture.

Riteniamo opportuno indicare tutte queste diverse professionalità e servizi:

- Presidente
- Consiglio di Amministrazione
- Direttore Generale
- Responsabile del benessere della persona
- Responsabile Tecnico Amministrativo
- Responsabile Economico Finanziario
- Coordinatore Servizio Dietetico
- Coordinatore Servizio fisioterapia
- Coordinatore Servizio Animazione
- 7 coordinatori di Modulo (ogni modulo è costituito da 2/3 Nuclei)
- 24 referenti di Nucleo
- Servizio di assistenza alla persona
- Servizio di parrucchiere e barbiere
- Servizio di manicure pedicure
- Servizio religioso e spirituale
- Attività di volontariato
- Servizio di medicina di base
- Servizio infermieristico
- Servizio fisioterapia e riabilitazione
- Servizio Dietetico
- Servizio di logopedia
- Servizio psicologico
- Servizio manutenzione
- Servizio trasporti
- Servizio portineria/centralino
- Servizio ristorazione
- Servizio sanificazione e lavanderia

Attività nel progetto	N.	Professionalità	Ruolo specifico da svolgere in relazione ad attività ed obiettivi
Azione 1.1 e attività collegate	3+2 60	Animatori Sociali V o l o n t a r i	Progettazione, coordinamento, supervisione C o n d u z i o n e d i a t t i v i t à
Azione 1.2	1 5	Animatore Sociale Casa Serena Coordinatori di Modulo Casa Serena	Presentazione scheda, coordinamento, supervisione C o o r d i n a m e n t o / s u p e r v i s i o n e p e r s c h e d e e c o l l o q u i
Azione 1.3	2	Animatori Sociali	Supervisione, registrazione, verbalizzazione, documentazione
Azione 1.4	3+2	Animatori Sociali	Progettazione, coordinamento, supervisione, e l a b o r a z i o n e d e i c o n t e n u t i r a c c o l t i
Azione 1.5	3+2	Animatori Sociali	Progettazione, coordinamento, p r o g r a m m a z i o n e e c o n d u z i o n e d e l l a v e r i f i c a
Azione 2.1	1+1 1+1	Animatore Sociale Coordinatore di Modulo	Formazione, coordinamento, progettazione F o r m a z i o n e , s u p e r v i s i o n e

	3+3	Operatori esperti Snoezelen Room	Conduzione attività Snoezelen Room
Azione 2.2	1+1 2 3+3	Animatore Sociale Coordinatori di Modulo Operatori esperti Snoezelen Room	Promozione, organizzazione, coordinamento oprogettazione, supporto nell'organizzazione Supervisione, attività di verifica
Azione 2.3	1+1 +3 20+8 5 1	Animatore Sociale Operatori esperti Snoezelen Room Referenti di Nucleo volontarie "Biblioteca di Sara" Direttore Generale	Elaborazione dei contenuti raccolti, progettazione "Open Day" e dei contenuti raccolti, supporto "Open Day" Presentazione dei contenuti raccolti nelle UOI di Nucleo Reading durante l'"Open Day" P r o m o z i o n e i n i z i a t i v a
Azione 2.4	1+1 1 1	Animatori Sociali Responsabile Comunicazione ASP Comitato di redazione	Progettazione Coordinamento Supervisione Aggiornamento del sito dell'ASP Contributi per rivista "Al tuo fianco"
Azione 2.5	1+1	Animatori sociali	Progettazione, programmazione, rilevazione
Azione 2.6	1+1	Animatori Sociali	Attività di ricerca, progettazione, programmazione, supervisione
Azione 3.1	1 3+2	Presidente ASP Animatori Sociali	Invito e conduzione incontro "Un the con i volontari" inamento, conduzione "Un the con i volontari" e v i s i t e g u i d a t e
Azione 3.2	3+2 50+10	Animatori Sociali V o l o n t a r i	Progettazione/conduzione incontri, elaborazione contenuti raccolti P a r t e c i p a z i o n e i n c o n t r i
Azione 3.3	3+2	Animatori Sociali	Progettazione formativa/gestionale, redazione protocollo ,

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Fase di accoglienza ed avvio dei volontari:

Nei primi giorni di attività i volontari incontrano, assieme all'olp, gli animatori sociali e le altre figure coinvolte, necessarie alla illustrazione di ciò che effettivamente si andrà a fare.

Questa fase di avvio ha l'obiettivo di contestualizzare l'intervento: le figure di coordinamento spiegheranno ai volontari come gli obiettivi del progetto si inseriscono nelle attività dell'ente e come si integrano con gli interventi degli altri servizi e come il progetto cui hanno chiesto di partecipare si innesti in finalità di più ampio respiro

Si passerà ad analizzare nello specifico gli obiettivi del progetto, a cosa mira, a chi è rivolto (prevedendo una prima fase di conoscenza degli anziani e della struttura illustrandone caratteristiche ed esigenze), quali sono le attività complessivamente previste e, in particolare, quelle specificamente richieste ai volontari, comprese indicazioni relative a modalità più specificamente organizzative (tempi, luoghi, particolarità del servizio).

In questa fase l'olp potrà valutare eventuali esigenze particolari dei volontari e la loro compatibilità con le modalità di erogazione dell'intervento.

- Presentazione al Direttore Generale dell'ASP
- Presentazione agli operatori del Servizio Animazione
- Visita della struttura e indicazione e spiegazione dell'articolazione degli spazi
- Presentazione ai professionisti che a vario titolo operano nella struttura
- Presentazione agli anziani attraverso l'affiancamento agli animatori

Altre attività:

Dal punto di vista qualitativo, è opportuno premettere che i volontari entreranno a far parte di un gruppo di operatori che condivide una serie di specifici scopi comuni. Condizione necessaria affinché si riesca a garantire il giusto clima e la soddisfazione del gruppo nonché il

raggiungimento degli obiettivi prefissati è che i volontari siano impiegati e coinvolti nelle diverse fasi, che costituiscono le azioni previste dal progetto prevedendo la presenza di una serie di elementi quali:

- presenza di comunicazione e feedback periodico;
- qualità ed ascolto nelle dinamiche di gruppo;
- gestione della leadership;
- opportuno equilibrio delle competenze;
- instaurazione di un clima di fiducia e condivisione;
- stimolo alla partecipazione attiva.

Dal punto di vista quantitativo, la suddivisione dei compiti da assegnare agli specifici volontari in ordine alla realizzazione delle attività del progetto, viene effettuata dall'olp e dalle altre figure, in relazione alle caratteristiche del gruppo e sulla base dell'intenzione di "procedere per obiettivi", filosofia caratterizzante la metodologia progettuale adottata.

Questo nel rispetto sia della necessaria flessibilità dei progetti di servizio civile, sia del valore formativo degli stessi, in relazione alla trasferibilità di metacompetenze (capacità di lavorare per progetti ed organizzati per gruppi)

Progettualità per Servizi e in equipe multidisciplinari:

- Partecipazione come osservatori alle UOI per la elaborazione dei PAI degli anziani
- Partecipazione attiva alle riunioni coordinamento settimanale del Servizio di Animazione Sociale
- Partecipazione alle riunioni di progettazione di lungo periodo nell'ambito della conferenza dei servizi
- Partecipazione alle riunioni di presentazione delle attività dell'ASP alla Comunità della Casa e al Territorio (Incontri con Rappresentanza dei Familiari, Carta dei Servizi)

Formazione, monitoraggio e promozione:

- Partecipazione a Convegni, Corsi di formazione e aggiornamento organizzati e realizzati dall'ASP o nell'ambito territoriale aventi attinenza con le professionalità coinvolte e i contenuti del progetto:
- Formazione Generale e Formazione Specifica vedi voci 29/34
- Attività di monitoraggio vedi voci 21 e 42
- Attività di promozione e sensibilizzazione vedi voce 17

Premessa:

E' importante sottolineare il contributo dei volontari come figure slegate dalle dinamiche relazionali che spesso ingabbiano i professionisti che vivono e operano in un'istituzione; la loro "neutralità" e "freschezza" di sguardo, permette di cogliere aspetti ed elementi significativi della struttura, degli anziani e dei ruoli delle diverse figure, ormai invisibili agli operatori.

Obiettivo 1 Promuovere strumenti di raccolta, integrazione ed elaborazione delle storie di vita degli anziani che consentano una migliore e più omogenea capacità di accoglienza e di proposta da parte di entrambi i Servizi di Animazione Sociale. .

Azione1.1 Progettazione, promozione e realizzazione delle diverse attività di Animazione come veicolo privilegiato di conoscenza e relazione con gli anziani:

Il ruolo dei volontari in servizio civile sarà quello di integrare l'azione del progetto, con particolare riguardo alla funzione di supporto ed integrazione per le altre figure.

In ogni caso, anche in coerenza con gli obiettivi di formazione connessi alla realizzazione del

progetto, tutti i volontari in servizio civile saranno impiegati in tutte le attività previste.

Attività:

- 1.1.1 Partecipazione attiva alle fasi di progettazione e programmazione del calendario di attività
- 1.1.2 Collaborazione alle fasi di pubblicizzazione e proposta delle attività (cartellonistica, promemoria scritti, inviti individuali)
- 1.1.3 Collaborazione all'organizzazione di spazi, materiali e risorse necessarie allo svolgimento delle attività

Per ognuna delle attività di animazione indicate al precedente 8.1:

- 1.1.4 Proposta delle diverse iniziative agli anziani presso il Nucleo di residenza e accompagnamento all'attività prescelta
- 1.1.5 Supporto all'animatore o al volontario nella conduzione dell'attività
- 1.1.6 Partecipazione alle attività in affiancamento degli anziani o dei familiari che vi partecipano come facilitatore della partecipazione del singolo e osservatore delle dinamiche di gruppo
- 1.1.7 Accompagnamento degli anziani, al termine di ogni attività presso i Nuclei di Residenza o presso le Sale da Pranzo
- 1.1.8 Attivazione di iniziative di animazione di bassa complessità (giochi da tavolo, giochi di carte, internet point, conversazione)
- 1.1.9 Registrazione della partecipazione di ospiti e familiari per ognuna delle attività realizzate
- 1.1.10 Documentazione delle attività con l'attrezzatura ritenuta più adeguata (resoconto, fotografie, riprese video, registrazione ecc.)
- 1.1.11 Verifica delle attività, quotidianamente attraverso lo scambio con gli animatori sociali e settimanalmente nell'ambito della riunione di coordinamento del Servizio Animazione

Azione 1.2 Raccolta e documentazione delle storie di vita degli anziani residenti in Casa Serena (solo per la Sede di Casa Serena).

Il ruolo dei volontari viene giocato in prima persona nella fase di raccolta della documentazione esistente presso i Nuclei e negli incontri/colloqui con gli anziani già residenti in struttura mentre saranno affiancati dagli Animatori Sociali in occasione di nuovi ingressi e nelle situazioni in cui vi è la necessità della presenza dei familiari

Attività:

- 1.2.1 Raccolta delle informazioni riportate nella scheda d'ingresso di ciascun anziano presso il Nucleo di residenza; compilazione dei relativi campi nella *Scheda di Presentazione*
- 1.2.2 Incontri con gli anziani già residenti in Casa Serena per la raccolta delle informazioni mancanti e completamento della scheda
- 1.2.3 Incontro con i nuovi ingressi e con i familiari degli anziani che ne hanno necessità, in affiancamento dell'Animatore sociale e compilazione della scheda

Azione 1.3 Approfondire le informazioni della Scheda di Presentazione attraverso la raccolta e documentazione dei contenuti espressi durante la condivisione della quotidianità.

(solo nella sede della Casa per Anziani Umberto Primo)

Attività:

- 1.3.1 Redazione del Registro delle Consegne del Servizio Animazione in collaborazione con gli Animatori Sociali
- 1.3.2 Redazione giornaliera del diario di bordo a cura esclusiva dei volontari; in questo modo si intende preservare la "freschezza" del loro punto di vista e garantire la possibilità di elaborare i racconti degli anziani, oltre che la propria esperienza, con

modalità libera e informale

Azione 1.4 Elaborazione di una Scheda di Animazione condivisa tra i due servizi animazione

Attività:

- 1.4.1 Elaborazione e organizzazione dei contenuti degli anziani assieme agli operatori dei Servizi di Animazione, delineando gli elementi più significativi attraverso i quali arricchire la scheda base per pervenire alla Scheda di Animazione
- 1.4.2 Elaborazione grafica della scheda

Azione 1.5 Prima sperimentazione condivisa della Scheda di Animazione, da effettuarsi in entrambe le strutture e limitatamente ai nuovi ingressi.

Attività:

- 1.5.1 Incontro con i nuovi ingressi in affiancamento dell'Animatore sociale e compilazione della *Scheda di Animazione* nel periodo di sperimentazione
- 1.5.2 Partecipazione, in affiancamento all'Animatore Sociale, all'UOI per la sperimentazione della scheda in occasione del primo PAI e alla riunione di verifica al termine del periodo sperimentale.

2. Attivare un'azione sinergica tra i due Servizi di Animazione Sociale attraverso una sperimentazione condivisa della Snoezelen Room, la promozione di una comunicazione efficace dei servizi offerti e del loro livello qualitativo

Azione 2.1 Progetto Snoezelen

Attività:

- 2.1.1 Durante l'attività formativa oltre al ruolo di discenti, i volontari avranno anche il ruolo di osservatori della conduzione effettuata dagli operatori esperti (con i quali cureranno la compilazione del *Diario Snoezelen*) e di coprogettazione, assieme agli Animatori Sociali, del *Progetto Snoezelen*
- 2.1.2 Partecipazione, in affiancamento agli Animatori Sociali, a tutte le riunioni/incontri propedeutici alla calendarizzazione degli interventi e alle verifiche successive
- 2.1.3 Sedute in *Snoezelen Room*: conduzione in prima persona delle sedute in *Snoezelen Room*, in affiancamento ad altri volontari o operatori esperti, in un'alternanza tra conduzione/osservazione
- 2.2.4 Elaborazione e organizzazione dei contenuti raccolti attraverso il Diario Snoezelen e presentazione degli stessi alle UOI per i PAI degli anziani coinvolti nel progetto
- 2.2.5 Partecipazione attiva in tutte le fasi di organizzazione e realizzazione dei due "Open Day"

Azione 2.2 Comunicazione condivisa dei servizi di Animazione Sociale

Attività:

- 2.2.1 Selezione e realizzazione della documentazione (con supporti multimediali) delle attività di Animazione Sociale
- 2.2.2 Aggiornamento periodico della pagina dell'ASP Umberto Primo, dedicata all'Animazione Sociale
- 2.2.3. Partecipazione attiva alla redazione della rivista "Al tuo fianco" anche attraverso la messa a disposizione di contenuti personali

Azione 2.3 Rilevazione dati per gli indicatori di tipo quantitativo

Attività:

2.3.1 Compilazione schede presenza e elaborazione dei dati raccolti

Azione 2.4 Individuazione e sperimentazione di 2 indicatori di tipo qualitativo

Attività

2.4.1 Attività di ricerca sulla base della letteratura esistente sull'argomento in affiancamento agli Animatori Sociali

2.4.2 Partecipazione attiva a tutte le fasi di Individuazione e sperimentazione degli indicatori individuati

3. Promuovere un comune senso di appartenenza tra i volontari operanti in entrambe le strutture di modo che il loro ruolo possa esercitarsi anche a favore di una crescente sinergia tra Casa Serena e la Casa per Anziani Umberto Primo.

Azione 3.1 Incontri per la conoscenza tra volontari e dei volontari

Attività

3.1.1 Partecipazione attiva a tutte le fasi di organizzazione e realizzazione dell'incontro con il Presidente e delle visite guidate nelle due strutture

3.1.2 Partecipazione, in qualità di osservatori, agli incontri volti alla raccolta di annotazioni, suggerimenti e richieste dei volontari, oltre che all'incontro finale di restituzione

3.1.3 Coprogettazione, assieme agli Animatori Sociali, del percorso gestionale e formativo dei volontari, sulla base dei contenuti emersi.

N.B.: In questa fase i volontari di SCN potranno portare anche la propria esperienza e il proprio particolare punto di vista derivante dal ricoprire lo stesso ruolo ma in un percorso del tutto diverso dal resto dei volontari operanti nell'ASP

3.1.4. Partecipazione attiva alla fase di predisposizione del "Protocollo del volontariato"

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Disponibilità per missioni al di fuori del territorio regionale per l'effettuazione di gite o per partecipare ad occasioni di formazione
- Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti, anche nei giorni festivi, anche organizzati dagli enti partner del progetto.
- Disponibilità all'accompagnamento degli utenti con mezzi dell'ente, in relazione alla realizzazione delle attività previste dal progetto
- Flessibilità oraria in base ad attività e progettazioni
- Impegno nei giorni festivi in base ad attività e progettazioni
- Osservanza della riservatezza dell'Ente e della privacy di tutte le figure coinvolte dalla realizzazione del progetto

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

● Pubblicazione sul SITO INTERNET dell'ASP UMBERTO PRIMO	
● Affissione manifesti e distribuzione depliant informativi	4 ore
● Incontri con gli studenti dell'Università	2 ore
● Incontri con i ragazzi dei CAG e delle scuole	2 ore
● Partecipazione a trasmissioni radiofoniche locali	2 ore
● Stand alla Fiera di Pordenone "INCONTRO", fiera sul lavoro, la formazione e l'orientamento rivolta ai giovani di 18/30 anni	16 ore
TOTALE	26 ore

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Ci atteniamo ai criteri e alle direttive dell'UNSC definiti e approvati con la determinazione del Direttore Generale dell'11 giugno 2009 n. 173

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Le attività di monitoraggio si articolano in quattro momenti:

- ✓ primo momento di valutazione in itinere (al termine del terzo mese di servizio)
- ✓ secondo momento di valutazione in itinere (al termine del sesto mese di servizio)
- ✓ terzo momento di valutazione in itinere (al termine del nono mese di servizio)
- ✓ valutazione finale (al termine del dodicesimo mese di servizio)

Ognuno di questi momenti è finalizzato a:

- ✓ Controllare lo stato di avanzamento del progetto in modo tale da evidenziare disfunzioni e criticità da risolvere al fine apportare le opportune correzioni
- ✓ Verificare il vissuto, il livello di gradimento e soddisfazione dei volontari.
- ✓ Valutare le competenze e professionalità da loro acquisite

Si procederà con il seguente schema:

Indicatori di risultato	Valore obiettivo	Valore fine 1° trimestre	Valore fine 2° trimestre	Valore fine 3° trimestre	Valore fine 4° trimestre	Cause eventuali scostamenti

Si prevede inoltre la somministrazione di due tipi di questionario che registrino la valutazione autonoma e personale dei volontari:

- a) Un questionario a risposta chiusa le cui domande, predisposte sulla base della pianificazione del lavoro, sono tese a verificare il completamento delle attività previste in ogni fase e ad evidenziare gli aspetti positivi e critici dell'azione.
- b) Un questionario le cui domande sono tese ad aiutare i volontari ad effettuare un proprio bilancio di competenze e a esprimere la propria personale visione rispetto alla loro partecipazione alla realizzazione del progetto;

L'elaborazione successiva dei questionari in forma aggregata, assieme alla disamina puntuale delle relazioni di verifica prodotte dall' OLP, verranno utilizzate anche per tarare il ruolo e la progettazione dell'Ente nelle stagioni successive.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Stante la tipologia delle attività previste si richiede:

- ❖ Titolo di studio minimo: diploma di scuola media superiore; preferibilmente iscritti a facoltà di scienze sociali, umanistiche oppure già laureati.
- ❖ La partecipazione al progetto richiede un impegno serio per contribuire a massimizzare gli interventi a favore degli anziani dell'ASP Umberto Primo e richiede capacità elevate sotto vari profili:
 - Il possesso di strumenti culturali e analitici per la comprensione di processi sociali (micro e macro), relazionali e psicologici.
 - Essere in grado di relazionarsi con tutti gli Enti (pubblici e privati), investiti dall'azione del progetto
 - Essere in grado di partecipare al lavoro di registrazione, valutazione e monitoraggio delle attività, anche con strumenti informatici

E' quindi titolo di maggior gradimento:

- cultura media
- pregressa esperienza nel settore specifico del progetto;
- pregressa esperienza presso organizzazioni di volontariato;
- buone conoscenze informatiche;
- spiccata disposizione alle relazioni interpersonali e di gruppo
- capacità relazionali e dialogiche
- disponibilità al lavoro con gli anziani
- attestati di qualifica per profili professionali attinenti
- studi universitari attinenti.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

L'ASP Umberto Primo dedica 2 figure sociali in via prioritaria al progetto, inoltre vi dedica le seguenti risorse finanziarie:

Formazione Specifica	Importo
Aula adeguatamente attrezzata con sedie, 1 lavagna a fogli, 1 videoproiettore, 1 megaschermo con connessione internet, 1 computer	€ 500
Compenso Docenti: compenso medio € 35x75 ore	€ 2625
Costo complessivo delle dispense	€ 150
Costo totale della cancelleria per la formazione specifica	€ 150
Progettazione di massima ed esecutiva del percorso formativo: € 30x15h	€ 450
Predisposizione dispense e materiali didattici: € 30x15 h	€ 450
Promozione Servizio Civile e Pubblicizzazione Progetto	
Manifesti e depliant informativi	€ 300
Stand alla Fiera di Pordenone "INCONTRO", fiera sul lavoro, la formazione e l'orientamento rivolta ai giovani di 18/30 anni	€ 800
Spazi pubblicitari su trasmissioni radiofoniche locali	€ 50
Risorse tecniche e strumentali al progetto (valore forfettario unitario)	
Materiali attività grafiche, di laboratorio, religiosi, articoli regalo, giochi	€ 2000
Materiali alimentari	€ 1500
Quotidiani, riviste,	€ 1000
Catalogo DVD e materiale audio-video	€ 1000
Spese per carburanti e automezzi	€ 600
Rimborso pasti, ingressi mostre-spettacoli e costi generali uscite	€ 1500
2 Postazioni internet, 3 postazioni informatiche, materiale informatico vario	€ 800

Attrezzatura foto/video e costi di stampa materiale fotografico	€ 800
Materiale di cancelleria specifica , toner, cartucce stampanti	€ 1000
Realizzazione Sedute in Snoezelen Room: allestimento spazi con materiali multisensoriali	€ 800
TOTALE:	€ 16.475

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Associazione LA BIBLIOTECA DI SARA	No profit	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Partecipazione agli incontri di focus group previsti dal progetto ❖ Collaborazione alla realizzazione dei <i>reading</i> ove si presenteranno alla Comunità dell'ASP Umberto Primo il materiale raccolto ed elaborato dai volontari di SCN durante l'anno di servizio presso le due strutture.
N.B. in allegato documentazione in originale degli accordi di partenariato		

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Risorsa	Descrizione qualitativa e quantitativa	Descrizione adeguatezza rispetto attività e obiettivi
Obiettivo 1		
Materiali attività grafiche	Vari ed eterogenei per circa 150 iniziative l'anno	1.1.2 Promozione, cartellonistica
Materiali alimentari	Caffè, dolci ecc per circa 200 iniziative l'anno	1.1.4 Attività socializzanti
Quotidiani e riviste	1120 quotidiani, 312 periodici	1.1.4 Attività socializzanti
Giochi vari e film	450 tra DVD e video cassette 30 tra giochi da tavolo e set di bocce	1.1.5 Attività ludico ricreative
Materiali alimentari Materiali di merceria Materiali di bricolage	Vari ed eterogenei per 40 laboratori l'anno Vari ed eterogenei per 45 laboratori l'anno Vari ed eterogenei per 35 laboratori l'anno	1.1.6 Attività di laboratorio
Materiali religiosi	Materiali religiosi vari come candele, particole ecc. per 150 iniziative l'anno	1.1.7 Servizio religioso
Postazione internet Materiale	2 Megaschermi, 3 PC, 2 webcam, 2 collegamento ADSL	1.1.8 Internet point, salotto musicale,

informatico vario, Stereo Supporti audio	50 CD Rom 2 stereo 250 tra dischi, musicassette e CD	
Materiali attività riabilitativa	Vari ed eterogenei, collegati al tipo di iniziativa attivata	1.1.9 Attività di tipo riabilitativo
Gruppi musicali, articoli da regalo materiali alimentari materiali di decorazione amplificazione	Per 30 grandi feste annuali Per 353 anziani e 40 gruppi esterni Per circa 60 grandi eventi annui Per 4 stagioni 6 microfoni, 4 casse audio, 2 amplificatori	1.1.11 Grandi eventi
Rimborso pasto per GITE Spese bar per PASSEGGIATE Spese per carburanti Ingressi mostre e spettacoli Automezzi	4 pasti in media per 10 iniziative l'anno Per circa 30 iniziative stagionali Per circa 35 iniziative l'anno, percorso medio 50 km 10 ingressi in media per 6 eventi l'anno 2 pulmini e 2 automobili	1.1.12 Gite, uscite e passeggiate
Materiale audio/video	3 Macchine fotografiche (manuale/digitale) 2 videocamere 2 registratori vocali Servizio di sviluppo e stampa	1.1.13 Documentazione dell'attività
Postazioni informatiche Materiale di cancelleria	3 postazioni informatiche complete	1.2. Raccolta e documentazione del racconto degli anziani
Materiale di cancelleria Postazioni informatiche		1.3 Raccolta e documentazione contenuti espressi nella quotidianità 1.4 <i>Scheda di Animazione</i>
Obiettivo 2		
Snoezelen Rooms	3 stanze multisensoriali attrezzate e funzionanti	2.1.2, 2.1.3 Attività formativa e di osservazione in situazione 2.2.4 Sedute in Snoezelen Room 2.3.3 Open Day
Postazioni informatiche Materiale di cancelleria	2 postazioni informatiche complete	2.3.1 Elaborazione contenuti Diario Snoezelen 2.5 Rilevazione e elaborazione dati quantitativi

Postazioni informatiche con collegamento a rete internet e intranet Sito aziendale ASP Umberto I	2 postazioni informatiche complete	2.4 Comunicazione condivisa Servizi di Animazione Sociale 2.4.3 Aggiornamento pagina sul sito ASP 2.6.1 Attività di ricerca per indicatori qualitativi
Rivista "Al tuo fianco"		2.4 Comunicazione condivisa Servizi di Animazione Sociale
Obiettivo 3		
Sale di diversa tipologia e destinazione d'uso	1 salotto per incontri informali 1 Aula adeguatamente attrezzata con sedie, 1 lavagna a fogli, 1 videoproiettore, 1 megaschermo con connessione internet, 1 computer	3.1 Incontri per la conoscenza tra volontari 3.2 Incontri per la raccolta di annotazioni, suggerimenti, richieste
Per tutti gli obiettivi		
Cancelleria varia Toner, cartucce stampanti		Attività di progettazione Attività di documentazione Attività di verifica Elaborati in cartaceo Schede in cartaceo
Formazione specifica	Aula adeguatamente attrezzata con sedie, 1 lavagna, lucidi, 1 videoproiettore, 1 megaschermo con connessione internet, 1 computer Dispense e cancelleria	
Pubblicizzazione-promozione	Manifesti, depliant informativi, materiali allestimento stand,	
Arredi	Tutte le sale di attività specifica per iniziative legate all'alimentazione, all'animazione sociale e le Snoezelen Rooms sono dotate di arredamento completo e a norma delle leggi sulla sicurezza	

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Non ve ne sono

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Non ve ne sono

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Certificazione rilasciata dall'Ente stesso, relativamente alle competenze acquisite poiché l'ASP Umberto Primo possiede le professionalità interne (Animatori Sociali, Assistenti Sociali, Terapisti della Riabilitazione ecc) accreditate a fungere da tutors dei tirocini.

Dal punto di vista socio-pedagogico:

- educazione ai valori della solidarietà e della cittadinanza attiva e responsabile
- comprensione dei modelli di vita differenti dal proprio
- ampliamento dell'orizzonte nella pianificazione del proprio percorso di vita

Sicuramente meglio circoscrivibili saranno le competenze maturate in termini di:

- capacità di organizzazione ed auto-organizzazione
- capacità di lavorare in gruppo, in équipes multidisciplinari, e di realizzare un'esperienza pratica di integrazione socio-sanitaria
- capacità di orientare le attività pianificate per obiettivi e di attivare le risorse anche in contesti di difficoltà
- capacità relazionali, comunicative e di interazione
- capacità di raccolta, valutazione ed elaborazione dati
- competenze di sviluppo, intese come promozione dell'organizzazione che realizza il progetto ma anche di se stessi

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Casa Serena via Revedole, 88 - 33170 Pordenone

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'Ente con formatori dell'Ente

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Gli incontri di formazione generale rappresentano un'opportunità fondamentale per trasmettere i valori a cui l'esperienza storica e culturale del servizio civile fa riferimento.

Al fine di far ciò, risulta particolarmente indicata la frequenza di un incontro (*modulo*) della durata di 5 ore. Il corso di formazione si articolerà in 5 mesi di frequenza, per 45 ore di attività.

Ogni singolo incontro dovrà avere i seguenti obiettivi:

- trattare l'argomento previsto;
- rinnovare periodicamente la relazione tra i corsisti ed il formatore di riferimento, requisito indispensabile per la buona riuscita del percorso di apprendimento;
- Aiutare i ragazzi a contestualizzare l'esperienza del servizio civile nell'ottica della quotidianità e della ricaduta sociale delle competenze acquisite;
- valutare l'andamento del progetto di formazione dal punto di vista dei giovani coinvolti nel progetto stesso, tramite l'ascolto di eventuali vissuti problematici dei ragazzi con la finalità di rielaborazione degli stessi

Tenendo presente che il soggetto principale della fase formativa è il giovane in servizio civile, risulta essenziale attivare forme di coinvolgimento e di responsabilizzazione oltre che l'offerta di un contesto nel quale egli possa esprimersi secondo le proprie competenze ed aspirazioni.

1) Consensualità del percorso formativo

Coinvolgimento dei ragazzi nel processo decisionale circa i contenuti ed i metodi della formazione, in modo da farli sentire partecipi in prima persona □ favorire il dialogo e la condivisione delle esperienze tra i partecipanti.

Sarà cura del formatore cercare di rendere esplicite eventuali richieste di ulteriori contenuti aggiuntivi a quelli già previsti, come pure talune modifiche alle tecniche formative utilizzabili.

2) Proposte di integrazione delle attività formative

Lungo il percorso formativo verranno proposte ai giovani in servizio civile specifiche attività;

conoscenza di singole realtà territoriali di volontariato e di associazionismo legate al servizio civile da una condivisione di valori;

informazioni su eventi rilevanti circa i temi trattati agli incontri di formazione (cineforum, incontri pubblici con esperti ...);

3) Verifica delle attività.

Oltre ai vari momenti colloquiali già precedentemente menzionati, anch'essi finalizzati alla valutazione del percorso formativo generale, sarà cura del formatore far compilare ai ragazzi un questionario per valutare la loro soddisfazione circa il percorso formativo stesso.

Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

- incontri frontali
- lavori e/o discussioni di gruppo;
- brainstorming;
- giochi interattivi e role-playing;
- simulate;
- materiale video-fotografico;
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

Per le lezioni ci si avvarrà di vari strumenti didattici (video, strumenti informatici, power point ecc.) e verranno distribuite delle dispense di sintesi delle varie lezioni con anche l'indicazione di siti internet pertinenti e di bibliografie di riferimento consigliate

33) *Contenuti della formazione:*

Linearità e circolarità del percorso formativo

Il percorso formativo al Servizio Civile Nazionale è pensato principalmente per la sua progressione e circolarità in termini di contenuti e di valori. A partire da questa considerazione lo schema del corso sarà il seguente:

MODULO	CONTENUTI
1	Prima presentazione dell'Ente L'identità del gruppo in formazione. La Carta Costituzionale
2	Le conseguenze della guerra: a) Il secondo conflitto mondiale nel contesto territoriale di riferimento b) La guerra nel mondo attuale L'evoluzione storica dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale: affinità e differenze tra le due realtà.
3	Il dovere di difesa della Patria
4	La difesa civile non armata e nonviolenta
5	- La protezione civile - La solidarietà e le forme di cittadinanza - Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato
6	Presentazione dell'Ente con specifico riferimento alle sue interrelazioni con altre istituzioni a livello nazionale e locale e al suo ruolo "civile" nei confronti della comunità locale
7	Diritti e doveri del volontario del servizio civile La normativa vigente e la Carta di impegno etico
8	La gestione nonviolenta dei conflitti
9	Il lavoro per progetti. La cooperazione, modalità decisionale e metodo del consenso

34) *Durata:*

45 ore

L'intero monte ore di formazione generale verrà erogato entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Casa Serena via Revedole, N° 88 33170 Pordenone

36) Modalità di attuazione:

In proprio presso l'Ente con formatori dell'Ente, esperti nelle differenti tematiche e discipline.
Tali formatori saranno costituiti sia da personale dell'ASP Umberto Primo sia da esperti esterni.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

COGNOME	NOME	LUOGO di NASCITA	DATA di NASCITA
Albanese	Carmelina Valentina	Agrigento	26/06/1976
Bertolo	Monia	Pordenone	07/04/1970
Botto	Elisa	S. Daniele del Friuli (UD)	01/08/1\1989
Bragato	Grazia	Bari	19/05/1957
Colella	Grazia	Bari	21/04/1955
Daneluzzi	Nadia	Portogruaro (VE)	19/02/1979
De Leo	Ilaria	Pordenone	09/01/1982
Dolfo	Paola	Pordenone	06/02/1967
Filipetto	Cristina	Sacile (PN)	25/08/1975
Furlan	Silvia	Vittorio Veneto (TV)	20/04/1989
Medici	Andrea	Aviano (PN)	24/03/1961
Nicoli	Christiane	Parigi (Francia)	04/03/1973
Ursuleac	Nicoleta Ileana	Romania	14/03/1976
Verardo	Annalisa	Pordenone	02/08/1985
Vorontsova	Valeria	Mosca (Russia)	02/04/1987

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Area di intervento del progetto/attività	Nome e Cognome	Titoli di Studio	Competenze	Esperienze (formative e non nell'area/attività)
Modulo 1: Fase di avvio Contesto	De Leo Ilaria	Laurea di I livello in Scienze del Servizio Sociale	Qualifica di Assistente Sociale con competenza di gestione dei servizi	Ruolo: Responsabile Area benessere della Persona nella Casa per Anziani Umberto Primo
Modulo 1: Fase di avvio Contesto	Bragato Grazia	Diploma di Terapista della Riabilitazione	Qualifica di Terapista della Riabilitazione con competenza nella gestione dei servizi e nella valutazione multidimensionale dell'anziano	Ruolo: Responsabile Area benessere della Persona e Coordinatrice del Nucleo Demenze in Casa Serena Docente per Corsi di abilitazione ADEST/OSS
Modulo 2: Area igienico sanitaria e tecnico operativa Fase di avvio: condivisione quotidianità con anziani nelle attività dell'Azione 1.1	Nicoleta Ursuleac	Infermiera Professionale con Master di I livello in Management	Coordinamento nell'area delle professioni sanitarie	Ruolo: Coordinatrice infermieristica presso la Casa per Anziani Umberto Primo

<p>Modulo 3 Mobilitazione delle persone soggette a limitazioni funzionali neuro motorie</p> <p>Fase di avvio: condivisione quotidianità con anziani nelle attività dell'Azione 1.1</p>	<p>Botto Elisa</p>	<p>Laurea di I livello in Fisioterapia e Master di I livello in Osteopatia nelle disfunzioni neuromuscoloscheletriche</p>	<p>Competenze specifiche nella riabilitazione in geriatria</p>	<p>Ruolo: Fisioterapista presso la Casa per Anziani Umberto Primo</p> <p>Relatrice in tematiche di interesse geriatrico presso il CDL in Fisioterapia dell'Università di Udine</p>
<p>Modulo 4: Aspetti psicologici dell'invecchiamento</p> <p>Le demenze</p> <p>Nelle attività dell'Azione 1.1, 1.2, 2.2</p>	<p>Verardo Annalisa</p>	<p>Laurea Magistrale in "Scienze Psicologiche della Personalità e delle Relazioni Interpersonali" con abilitazione alla professione di Psicologo.</p>	<p>Competenze specifiche in "Psicologia dell'invecchiamento"</p>	<p>Ruolo: da ottobre 2017: Psicologa presso Casa Serena</p>
<p>Modulo 5 Aspetti comunicativi e relazionali nel lavoro di cura</p> <p>I protocolli d'ingresso, la scheda Valgraf, il PAI</p> <p>Nelle attività dell'Azione 1.2, 1.3, 1.5</p>	<p>Daneluzzi Nadia</p>	<p>Laurea in Psicologia</p>		<p>Ruolo: da ottobre 2009 a oggi Coordinatore di Modulo presso Casa Serena</p>
<p>Modulo 5 Aspetti comunicativi e relazionali nel lavoro di cura</p> <p>I protocolli d'ingresso, la scheda Valgraf, il PAI</p>	<p>Furlan Silvia</p>	<p>Laurea Magistrale in Lavoro, cittadinanza sociale e Interculturalità</p>		<p>Ruolo: da marzo 2017 a oggi Coordinatore di Modulo presso Casa Serena</p>

Nelle attività dell'Azione 1.2, 1.3, 1.5				
<p>Modulo 6</p> <p>Le terapie non farmacologiche e la Snoezelen Room</p> <p>Nelle attività dell'Azione 2.1, 2.2, 2.3</p> <p>Modulo 15</p> <p>La Snoezelen Room: percorsi possibili dentro e fuori la struttura</p> <p>Attività dell'Azione 2.1, 2.2, 2.3</p>	Filipetto Cristina	Laurea in Scienze dell'Educazione	<p>Facilitatore di sala multisensoriale</p> <p>Gestione di gruppi di lavoro</p> <p>Progetto sulla relazione con i familiari degli ospiti delle case per anziani</p>	<p>Coordinatore di Modulo presso Casa Serena</p> <p>Vari incarichi come Animatore e Coordinatore di Servizi di Animazione</p>
<p>Modulo 7</p> <p>Muoversi nella Snoezelen Room</p> <p>Nelle attività dell'Azione 2.2</p>	Vorontsova Valeria	Laurea di I livello in Fisioterapia	Specializzanda in Coordinamento delle professioni sanitarie	Ruolo: Fisioterapista presso Casa Serena
<p>Modulo 7</p> <p>Muoversi nella Snoezelen Room</p> <p>Nelle attività dell'Azione 2.2</p>	Nicoli Christiane	Diploma di Terapista della Riabilitazione		Ruolo: Fisioterapista presso Casa Serena
<p>Moduli 8, 11</p> <p>Sui temi dell'Alimentazione</p> <p>Fase di avvio: condivisione quotidianità con anziani nelle attività dell'Azione 1.1</p>	Colella Grazia	Laurea in Dietistica	L'alimentazione del paziente affetto da demenza: progetto sperimentale nel Nucleo Protetto per Demenze di Casa Serena	Ruolo: dal 1977 ad oggi Dietista Coordinatore del Servizio Dietetico di Casa Serena

<p>Modulo 9: Modulo 10: L'Animazione Sociale: dalle attività ad un'animazione globale</p> <p>Fase di avvio: condivisione quotidianità con anziani nelle attività dell'Azione 1.1</p> <p>Attività dell'Azione 2.4, 2.5, 2.6</p> <p>Attività dell'Azione 3.1,3.2,3.3</p> <p>Modulo 13 Costruire una mappa dei contenuti espressi, mascherati, nascosti Attività dell'Azione 1.1, 1.2, 1.3</p> <p>Modulo 14: Animazione con il metodo delle storie di vita</p> <p>Attività dell'Azione 1.2, 1.3, 1.4</p>	<p>Dolfo Paola</p>	<p>Laurea in Scienze dell'Educazione</p>	<p>Globalità dei linguaggi</p> <p>Le storie di vita</p> <p>Il lavoro integrato nei progetti di animazione nelle strutture residenziali per anziani</p> <p>Progetti di formazione e coordinamento volontari dell'area anziani</p>	<p>Ruolo: Dal 2017 a tutt'oggi Coordinatore dei Servizi di Animazione Sociale dell'ASP Umberto Primo</p> <p>Dal 1998 Coordinatore del Servizio di Animazione Sociale di Casa Serena</p> <p>Dal 1991 Animatore Sociale di Casa Serena</p>
<p>Modulo 9: Modulo 10: L'Animazione Sociale: dalle attività ad un'animazione globale</p> <p>Fase di avvio: condivisione</p>	<p>Albanes e Valentin a</p>	<p>Laurea in Scienze dell'Educazione</p>		<p>Ruolo: Animatore Sociale presso la Casa per Anziani Umberto Primo</p>

<p>quotidianità con anziani nelle attività dell'Azione 1.1</p> <p>Attività dell'Azione 2.4, 2.5, 2.6</p> <p>Attività dell'Azione 3.1,3.2,3.3</p> <p>Modulo 14: Animazione con il metodo delle storie di vita</p> <p>Attività dell'Azione 1.2, 1.3, 1.4</p>				
<p>Modulo 12 Animare lo spazio, il tempo e le relazioni</p> <p>Attività dell'Azione 1.1, 1.2, 1.3, 3.1, 3.2,3.3</p> <p>Modulo 13 Costruire una mappa dei contenuti espressi, mascherati, nascosti</p> <p>Attività dell'Azione 1.1, 1.2, 1.3</p> <p>Modulo 15 La Snoezelen Room: percorsi possibili dentro e fuori la struttura</p> <p>Attività</p>	<p>Bertolo Monia</p>	<p>Attestato di formazione professionale post-diploma come Animatore Sociale</p>	<p>Il lavoro integrato nei progetti di animazione nelle strutture residenziali per anziani</p> <p>Progetti di formazione e coordinamento volontari dell'area anziani</p> <p>Facilitatore di sala multisensoriale</p>	<p>Ruolo: Animatore Sociale di Casa Serena dal 2000 ad oggi</p> <p>Ruolo: Animatore del Centro Diurno di Casa Serena Dal 1997 al 2000</p>

dell'Azione 2.1, 2.2, 2.3,				
Modulo 12 Animare lo spazio, il tempo e le relazioni Attività dell'Azione 1.1, 1.2, 1.3, 3.1, 3.2,3.3 Modulo 16 Imparare sperimentando Attività dell'Azione 1.1 2.4	Medici Andrea	Attestato di formazione professionale post-diploma come Animatore Sociale	Animazione musicale Tecniche artistiche e terapeutiche Progetto Laertes e Nexus in area anziani	Ruolo: Animatore Sociale in Casa Serena Dal 2000 ad oggi Ruolo: coordinatore Centro Diurno Anziani Dal 1997 al 1999 Ruolo: docente di tecniche di animazione presso ENAIP Anni:91/01/02

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

<p>Per il raggiungimento degli obiettivi specifici del presente progetto è necessario che i volontari del Servizio Civile giungano a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Approfondire le conoscenze sulle problematiche specifiche del progetto ➤ Sviluppare abilità operative e metodologiche per un ruolo attivo negli interventi previsti ➤ Apprendere atteggiamenti e stili relazionali, con un approfondimento delle capacità di confronto con gli operatori del progetto, con gli utenti e con i cittadini della Comunità cittadina correlati con il progetto stesso. <p>La formazione, inscrivendosi in un contesto che opera per progetti, non può che essere anch'essa una formazione di tipo processuale.</p> <p>Tale formazione, strettamente collegata al processo progettuale e organizzativo, procederà attraverso fasi e momenti diversi tra loro:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ <u>Lezioni frontali</u> con formatori esperti, con possibilità di approfondimento del tema ➤ <u>Lavori di gruppo</u> che consentano il confronto con e tra soggettività e figure professionali diverse ➤ <u>Analisi dell'agire in situazione</u>: il riflettere sulle proprie esperienze, rivisitando le diverse situazioni lavorative al fine di coglierne criticità e potenzialità <p>La formazione specifica prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La predisposizione di materiale didattico diversificato: <ul style="list-style-type: none"> ☐ Dispense in cartaceo; ☐ Riproduzione di articoli da riviste del settore • Una forte integrazione dei momenti teorici con l'esperienza concreta.

<p>Modalità didattica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incontri frontali per le nozioni teoriche sulle tematiche elencate fra i contenuti della formazione; • Simulate • Esercitazioni • Lavori di gruppo • Role playing • Laboratori esperienziali <p>E' previsto l'uso di strumenti multimediali (CD, DVD, Proiezione in power point)</p>

40) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica di base è articolata nei seguenti moduli:				
	Modulo	Contenuti	N. Ore	Docente/i
1	Fase di avvio Contesto normativo e organizzativo	<p>Quadro normativo regionale: Area Anziani con focus sul funzionamento delle Residenze protette e la loro classificazione nel sistema integrato dei servizi;</p> <p>L'organizzazione dei servizi: la fragilità dell'anziano, i bisogni complessi dell'anziano, la valutazione multidimensionale, la centralità della persona,</p>	5 ore	<p>Ilaria De Leo</p> <p>Grazia Bragato</p>
2	Area igienico sanitaria e tecnico operativa Fase di avvio: per la condivisione della quotidianità con gli anziani nelle attività dell'Azione 1.1	<p>Definizione dei processi curativi assistenziali alle persone anziane;</p> <p>Demenza senile e approcci relazionali;</p> <p>Affrontare i bisogni delle persone con demenza;</p> <p>Collaborazione con il personale infermieristico per una maggiore sicurezza in caso d'emergenza;</p> <p>Assistenza ai soggetti maggiormente vulnerabili</p>	5 ore	Nicoleta Ileana Ursuleac
3	Mobilizzazione delle persone soggette a limitazioni funzionali neuro motorie Fase di avvio: per la condivisione della quotidianità con gli anziani nelle attività dell'Azione 1.1	<p>Importanza del movimento nell'anziano;</p> <p>Diverse modalità di approccio alla persona anziana;</p> <p>Posture corrette dell'anziano;</p> <p>Uso corretto degli ausili;</p> <p>Posizioni corrette ed ergonomia di movimenti del volontario di SCN</p>	5 ore	Elisa Botto
4	Aspetti psicologici dell'invecchiamento Le demenze	Cenni generali sull'invecchiamento e le caratteristiche dell'anziano: le sue abitudini, l'importanza della sua storia di vita, le difficoltà tipiche dell'età avanzata	5 ore	Annalisa Verardo

	Nelle attività dell'Azione 1.1, 1.2, 2.2	Le varie forme di demenza: eziologia e quadro sintomatologico. Come imparare a riconoscere il deterioramento cognitivo. I diversi approcci nell'assistenza alla persona demente: l'approccio ambientale protesico, quello centrato sulla persona. Cenni sugli interventi farmacologici e non farmacologici			
5	Aspetti comunicativi e relazionali nel lavoro di cura I protocolli d'ingresso, la scheda Valgraf, il PAI Nelle attività dell'Azione 1.2, 1.3, 1.5	Assiomi della comunicazione con particolare attenzione agli aspetti verbali e non verbali; problemi comunicativi; la comunicazione efficace; empatia e competenza comunicativa; relazioni asimmetriche e simmetriche I Nuclei di assistenza dell'ASP Umberto Primo: aspetti organizzativi e metodologici La centralità della persona anziana: la scheda di Presentazione, il protocollo d'ingresso, la scheda Valgraf Definizione del P.A.I. con riferimento alla normativa che ne prevede l'applicazione; illustrazione degli strumenti e requisiti necessari alla corretta formulazione e realizzazione dello stesso	5 ore	Nadia Daneluzzi Silvia Furlan	
6	Le terapie non farmacologiche e la Snoezelen Room Nelle attività dell'Azione 2.1, 2.2, 2.3	Panoramica generale sulle principali terapie non farmacologiche: la validation therapy, la terapia della bambola, il treno; La Snoezelen Room: Aspetti metodologici dell'uso della Snoezelen Room in ambito geriatrico	5 ore	Filipetto Cristina	
7	Muoversi nella Snoezelen Room Nelle attività dell'Azione 2.2	Modalità di movimentazione e di trasferimento degli anziani in Snoezelen Room – Aspetti teorici e pratici-	5 ore	Valeria Vorontsova Christiane Nicoli	
8	Cenni di nutrizione Fase di avvio: per la condivisione della quotidianità con gli anziani nelle attività dell'Azione 1.1	La piramide degli alimenti; I sette gruppi alimentari; Il fabbisogno energetico; i principi nutritivi, funzioni principali degli alimenti; L.A.R.N. livelli di nutrienti raccomandati per la popolazione sana	2,5 ore	Grazia Colella	
9	L'Animazione Sociale: dalle attività ad un'animazione globale Fase di avvio: condivisione quotidianità con	Animazione: alcuni modelli. Animazione: le realtà presenti nella Casa per Anziani Umberto Primo e in Casa Serena	5 ore	Paola Dolfo Valentina Albanese	

	anziani nelle attività dell'Azione 1.1				
10	L'Animazione Sociale: dalle attività ad un'animazione globale Attività dell'Azione 2.4, 2.5 2.6 Attività dell'Azione 3.1,3.2,3.3	Spazi per l'animazione sociale. Coordinate per una metodologia animativa. Gli strumenti dell'animazione sociale: il lavoro per progetti e il lavoro di gruppo L'apertura al territorio	5 ore	Paola Dolfo Valentina Albanese	
11	Strumenti pratici La conservazione e la cottura degli alimenti Fase di avvio: per la condivisione della quotidianità con gli anziani nelle attività dell'Azione 1.1	Le linee guida per una sana alimentazione; Manuale di autocontrollo e suoi obiettivi Conservazione: metodi fisici, chimici, fisico-chimici, biologici; Cottura: tecniche di cottura e illustrazione delle cotture più indicate dal punto di vista nutrizionale	2,5 ore	G. Colella	
12	Animare lo spazio, il tempo e le relazioni Attività del 1.1, 1.2, 1.3,3.1,3.2,3.3	Il "dentro" e il "fuori" delle strutture residenziali; la scansione e il significato del tempo tra ieri-oggi e domani; promuovere le relazioni	5 ore	Andrea Medici Monia Bertolo	
13	Costruire una mappa dei contenuti espressi, mascherati, nascosti Attività del 1.1, 1.2, 1.3	Strumenti e metodologie per l'osservazione, la raccolta e la documentazione dei contenuti del quotidiano;	5 ore	Paola Dolfo Monia Bertolo	
14	Animazione con il metodo delle Storie di vita Attività dell'Azione 1.2, 1.3, 1.4	Laboratorio sulla propria biografia personale; La biografia dell'anziano come mezzo di conoscenza, di prevenzione del processo di spersonalizzazione e di riconoscimento sociale	5 ore	Paola Dolfo Valentina Albanese	
15	La Snoezelen Room: percorsi possibili dentro e fuori la struttura Attività dell'Azione 2.1, 2.2, 2.3,	Uno spazio da condividere	5 ore	Cristina Filippetto Monia Bertolo	

16	Imparare sperimentando Attività dell'Azione 1.1, 2.4	Laboratorio di espressività, creatività; Cartellonistica; Comunicazione e documentazione delle attività.	5 ore	A. Medici	
Si prevede inoltre un modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di Servizio Civile					

41) *Durata:*

75 ore
 Il 70% del monte ore verrà erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto; il restante 30% verrà erogato entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto. Tale scelta è motivata dalla complessità del contesto operativo, che necessita di tempi più lunghi di elaborazione delle informazioni, delle conoscenze acquisite oltre che di momenti di rivisitazione delle esperienze

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Il monitoraggio della formazione prevede una verifica puntuale delle modalità di svolgimento degli incontri, della loro congruente successione, della presenza degli allievi.
 Si intende inoltre lasciare spazio per valutare, nell'ambito di ogni incontro sia di formazione generale sia di formazione specifica, l'andamento del progetto di formazione dal punto di vista dei giovani coinvolti nel progetto stesso, tramite l'ascolto di eventuali vissuti problematici dei ragazzi con la finalità di rielaborazione degli stessi
 La valutazione dell'apprendimento verrà effettuata facendo ricorso a schede tipo predisposte da utilizzare sia per la formazione generale che specifica.
 Nell'ambito dei quattro momenti di monitoraggio generale del progetto è inoltre previsto una verifica delle competenze acquisite.

**Corso di formazione generale:
 SCHEDA VALUTAZIONE A CURA DEL PARTECIPANTE**

PROGETTO

SEDE DEL CORSO:

DURATA IN ORE

NOME DEL VOLONTARIO

MODULO

DURATA IN ORE

OBIETTIVO DEL MODULO

DOCENTE _____

1. Il corso ha soddisfatto le sue aspettative iniziali?

- LE HA SUPERATE
- SI
- IN PARTE
- NO

2. Esprima una valutazione in merito ai contenuti e al grado di approfondimento degli argomenti trattati nel corso.

- NON SUFFICIENTE
- DISCRETO
- BUONO
- OTTIMO

3. Esprima una valutazione rispetto alle competenze e capacità didattiche del Formatore e

degli esperti ausiliari:

- NON SUFFICIENTE
- DISCRETO
- BUONO
- OTTIMO

4. Come valuta l'organizzazione complessiva del modulo?

- SCARSA
- SUFFICIENTE
- BUONA
- OTTIMA

5. Ritiene che i temi trattati e i concetti acquisiti nel modulo formativo siano serviti per meglio comprendere il valore del servizio civile?

- PER NIENTE
- POCO
- ABBASTANZA
- MOLTO

6. Suggerimenti

Data

Firma

Corso di formazione specifica:

**SCHEDA VALUTAZIONE A CURA DEL PARTECIPANTE
PROGETTO**

SEDE DEL CORSO:

DURATA IN ORE

NOME DEL VOLONTARIO

MODULO

DURATA IN ORE

OBIETTIVO DEL MODULO

DOCENTE

1. Il corso ha soddisfatto le sue aspettative iniziali?

- LE HA SUPERATE
- SI
- IN PARTE
- NO

2. Esprima una valutazione in merito ai contenuti e al grado di approfondimento degli argomenti trattati nel corso.

- NON SUFFICIENTE
- DISCRETO
- BUONO
- OTTIMO

3. Esprima una valutazione rispetto alle competenze e capacità didattiche dei docenti.

- NON SUFFICIENTE
- DISCRETO
- BUONO
- OTTIMO

4. Come valuta la sede delle lezioni?

- NON ADEGUATA
- BUONA
- OTTIMA

5. Come valuta la dotazione dei supporti didattici?

- SCARSA
- SUFFICIENTE
- BUONA
- OTTIMA

6. Come valuta l'organizzazione complessiva dei corsi?

- SCARSA
- SUFFICIENTE
- BUONA
- OTTIMA

7. Ritiene che i concetti acquisiti al corso siano utilizzabili nello svolgimento quotidiano del progetto?

- PER NIENTE
- POCO
- ABBASTANZA
- MOLTO

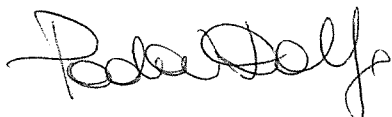
Data

Firma

Data 27 novembre 2017

Il progettista

Paola Dolfo



Il Responsabile legale dell'ente

Miria Coan

(Documento firmato digitalmente)